ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI Num. 191
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 43-940

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
13-14 Agosto 1952
(Sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-991, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (dir. fase adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi tariffe - Abbonamento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100 - Arretrato doppio.

Lotta a fondo in Egitto fra epuratori e corruzione

Il «grande epuratore» generale Mohamed Naguib

Nominati da Ali Maher i Comitati di inchiesta - Funzionari ed ex-ministri, capipartito e finanzieri, dovranno rendere conto delle speculazioni e degli affari illeciti: ma gli interessi colpiti non saranno più forti del nuovo governo moralizzatore?

Motivo servizio particolare

Il Cairo, mercoledì sera.

Dopo laboriose trattative con il generale Naguib, con i suoi colleghi di governo e con personalità politiche, il premier egiziano Ali Maher ha annunciato ieri sera di aver portato a termine la costituzione dei Comitati speciali, aventi l'incarico di epurare tutti gli ambienti della vita pubblica egiziana.

Ad uno dei Comitati, per esempio, spetterà di condurre accertamenti in merito alla condotta del Ministero della Marina durante la guerra palestinese; ad un altro di sbugiardare l'onestà dei funzionari nella Borsa delle azioni e in quella del cotone; ad un terzo di riesaminare la spesa sostenuta in opere di costruzione per pubblica utilità (canali, ponti, dighe, edifici).

Lo «scandalo» Nahas

In maniera particolare saranno rivedute con esattezza le somme sostenute dall'Erario per la costruzione della banchina del Nilo vicino alla residenza del capo del partito wafdista, Nahas, dove vi poteva ancora solo il lussuoso panfilo della signora Nahas. Il leader del maggiore partito egiziano è, infatti, tra i più direttamente sospettati — almeno dalla voce pubblica — degli uomini politici, e l'opinione pubblica non è affatto convinta della sincera volontà di Nahas di moralizzare il Wafd, compromesso a fondo in trenta anni di malgoverno.

E' soltanto con oggi, ora solo giuridicamente ma anche praticamente, che l'azione epuratrice in Egitto diventa una realtà. Nelle due ultime settimane era chiara la manovra da parte degli ambienti maggiormente compromessi: attuare una rapida e tutta apparente auto-epurazione, così da disarmare l'opinione pubblica e insieme impedire un'epurazione a fondo, secondo il programma del generale Naguib e dei suoi congiurati militari. Pare che la manovra non sia riuscita: per renderla vana, Naguib ha minacciato in modo abbastanza chiaro di ricorrere, se necessario, alla forza. Il primo esempio di questa frettolosa auto-epurazione l'aveva dato proprio il Wafd, eliminando un certo numero di ex-ministri e parlamentari; però, non a caso certamente, gli epurati erano tutti personalità cadute in disgrazia presso Nahas e il suo «entourage» e oppositori dell'attuale direzione del partito.

L'azione epuratrice di Maher e Naguib si esercitava in vari settori: nella pubblica amministrazione in genere; per quanto riguarda gli scandali della guerra di Palestina e le speculazioni finanziarie di re Faruk; per la gestione dei pubblici affari negli ultimi dieci anni, e specialmente nei due ultimi anni di governo wafdista; negli illeciti arricchimenti dei funzionari statali; nelle attività finanziarie in genere connesse con fatti di corruzione o con speculazioni illecite. E qui i casi sono due: o Naguib e Maher riusciranno nel loro intento, e allora verrà alla luce molto marcio, e molte personalità pagheranno duramente; oppure l'opposizione coalizzata degli interessi colpiti, dei latifondisti, degli speculatori, dei capipartito compromessi nel vecchio regime, ecc... sarà più forte degli epuratori, e allora Naguib non avrà altro scelta che l'instaurazione della dittatura o il suo abbandono della vita politica.

Le evasioni di Faruk

E' verosimile che gli scandali più gravi riguardino le forniture di armi all'Esercito (in esse sono compromessi parecchi amici di Faruk, come è noto, e alti ufficiali), l'impiego dei fondi stanziati per lavori pubblici, le evasioni fiscali. Anche in questo campo pare che il cattivo esempio sia venuto proprio dall'ex-sovrano: si afferma che Faruk sarebbe debitore al fisco di dieci milioni di sterline di tasse non pagate. L'enorme somma (oltre quindici miliardi) verrebbe confiscata dal patrimonio della Corona, messo attualmente sotto sequestro.

Ciò che rende particolarmente difficile l'opera del Governo è la coincidenza fra quest'azione moralizzatrice e l'attuazione di riforme sociali, fra cui l'esproprio dei latifondi e la ridistribuzione delle terre decisa ieri da Maher. I latifondisti rappresentano una classe potente e ricchissima, che ancora oggi ha in mano la maggior parte dei tre milioni di ettari di terra coltivabile. Anche pensando di limitare per ora la riforma ad un quinto della superficie coltivata, si ha una idea di quali interessi verrebbero colpiti, tanto più che il progetto di Ali Maher contempla l'esproprio delle proprietà eccedenti gli ottanta ettari e l'indennizzo ai proprietari con Buoni del Tesoro dall'interesse del 4%. Un reddito insignificante in confronto a quello dei certi latifondisti grassi abituati.

La battaglia è dunque impegnata a fondo fra il Governo moralizzatore e la corruzione e la smodata ricchezza; l'esito della lotta si presenta, tuttavia, alquanto incerto.

k. z.

Al disopra dei Governi

Un piano di «Ike» per la pace in Corea?

DENVER, mercoledì sera.

Dopo la conferenza-stampa di Eisenhower, a Denver, il senatore repubblicano Ralph Flanders, che in parte dello stato maggiore del partito, ha dichiarato che il generale Eisenhower ha manifestato un pretendo interesse al piano per un'offensiva di pace e destinata a porre fine alla guerra in Corea.

Il sen. Flanders, dopo aver conferito con Eisenhower, ha spiegato che il piano mira a far finire la guerra mediante appelli diretti alle popolazioni delle due parti della Corea e ai soldati comunisti cinesi, evitando contatti coi Governo nordista e con quello di Pechino.

Secondo il progetto di Flanders, i Governi alleati decisero di partecipare all'offensiva e si impegnerebbero a riconoscere cam. fabbriche e linee di comunicazione in tutta la Corea e non chiederebbero in cambio che la fine del conflitto. Inoltre, il piano prevede la creazione di una fascia neutra lungo il confine tra la Corea del Nord e la Manciuria.

Il senatore ha detto ancora di aver sottoposto il piano al Presidente Truman e al Segretario di Stato Acheson, ma ah l'uno ne l'altro lo hanno incoraggiato a perfezionare l'iniziativa.

MISTERO SULLA TRAGEDIA DI CEVA

La morte al cianuro dei tragici amanti

Un alone di ombre - Chi è la tedesca? - Chi è l'italiano? Interrogativi sulle cause che possono aver provocato la drammatica decisione - Seduti sull'erba, uno accanto all'altra, bevvero simultaneamente il veleno e crollarono

DAL NOSTRO INVIATO

Ceva, mercoledì sera.

Nel registro dell'albergo «Corona Grossa», a Ceva, un'annotazione inconsueta è segnata in corrispondenza dei nomi di Ettore Loris e di Kate Stein Lomer, nella colonna delle partenze: «Deceduto». Con questo duplice termine burocratico si è concluso il breve soggiorno quassù dei due tragici amanti, e insieme la loro avventura passionale. E' chiaro infatti, sebbene manchino ulteriori precisazioni sulla loro vicenda, che a Ceva essi abbiano affrontato l'epilogo d'un torturante dramma passionale.

Un amore impossibile, dunque. Per entrambi? Lei risulterebbe sposata, a giudicare dal doppio cognome segnato sul passaporto, che il stato rilasciato dal consolato tedesco di Milano. Di lui, invece, che aveva soltanto una tessera dell'Unione di Roma, non si sa se fosse scapolo o sposato. Comunque, un impedimento insormontabile, se essi giunsero alla tremenda decisione di sopprimersi; per restare uniti, almeno, nella morte. «Desideriamo essere sepolti in due tombe vicine» hanno lasciato scritto. E non una parola di spiegazione, se non questa: «Nessuno ha colpa». Se ne sono andati con il loro segreto, e quasi a suggellarlo inesorabilmente hanno precisato il loro estremo desiderio: «Non vogliamo pubblicità».

Un desiderio che forse non sarà possibile rispettare integralmente. Per necessità giudiziarie la loro vicenda non potrà non essere ricostruita, e il dramma dei due non giovanissimi amanti — 49 anni lui, 36 [illegible] — apparirà in una luce che non mancherà di svelarne [illegible] finora oscuri.

Ma quei tre giorni trascorsi all'albergo Corona Grossa, nulla, nei loro atteggiamenti, nelle loro parole, ha lasciato trasparire il tormento che li opprimeva e la terribile decisione che andavano maturando. Forse padroneggiandosi, non sono apparsi ugualmente innamoratissimi; una normale coppia senza eccessivi slanci di tenerezza. Prendevano i pasti in albergo, al pomeriggio facevano qualche passeggiata.

In tale atteggiamento si sono mostrati ieri mattina. Espressero il desiderio di lasciare l'albergo, e pagarono il conto. Nel portafoglio di lui vi erano [illegible] centomila lire. Al banco del bar, annesso all'albergo, sorbirono un caffè, che la signora volle corretto con qualche goccia di latte. Uscirono, e furono visti dirigersi verso il centro. Sostarono in una pasticceria, dove consumarono qualche pasta. Poi lentamente si avviarono verso il Campanone, una località deserta a circa [illegible] chilometro dalla città. Qualcuno notò che camminavano tenendosi per mano; nell'altra egli stringeva la valigetta.

E' facile ricostruire i loro ultimi istanti, le modalità con cui attuarono il duplice suicidio. Una boccetta piena di quel fulmineo veleno che è il cianuro di potassio, forse procurata da lui che pare fosse un perito chimico. Si siedono accanto sull'erba; una dose in ciascun bicchiere, e certamente ognuno lo porta simultaneamente alle labbra. I due corpi crollano di schianto sull'erba, senza agonia; le mani serrate attorno ai bicchieri. Nell'aria si diffonde un odore di mandorle amare.

Così, pochi minuti dopo, Ettore e Kate furono trovati da due passanti. Uniti nella morte, non avendo potuto esserlo in vita.

L'autorità ha diramato fotogrammi di ricerche anagrafiche e segnaletiche a Milano, a Roma, a Messina, e anche a Torino, dove pare che essi si siano fermati qualche giorno prima di proseguire per Ceva.

Fino a questa mattina non è giunta nessuna segnalazione, né sono stati rintracciati dei congiunti sia di lei che di lui.

Per il momento dei due protagonisti della tragedia si sa soltanto che il Loris, perito tecnico industriale, risiedeva a Brescia e aveva funzioni di dirigente alla Breda.

Le scarse generalità della donna sarebbero invece Kate Lomer in Stein, residente a Francoforte sul Meno, dottoressa in chimica.

Giuseppe Faraci

Le indagini milanesi sulla giovane tedesca

Il Loris sconosciuto a Brescia

Milano, mercoledì sera.

Indagini sono in corso anche nella nostra città per tentare di fare luce sui protagonisti della tragedia di Ceva. Mentre ancora poco o nulla si sa del Loris, sono possibile accertare su Kate Stein Lomer.

Figlia di Edmund Lomer, grosso esportatore tedesco, e di Fridel Beckmann, nacque a Berlino il 12 luglio [illegible]. Frequentò la scuola superio-

(Continua in 2ª pagina)

Stuggiti per poco alla "ruota della morte,,

Una coppia istantanea colta per caso da un fotografo tedesco in un passino delle Alpi Bavaresi. Mentr'egli faceva scattare l'obiettivo per ritrarre alcuni villeggianti, un'automobile che transitava sulla strada provinciale perdeva una ruota che, proiettata oltre la siepe, piombava in mezzo al gruppo. Una dei presenti (indicata dalla freccia a destra) con un colpo d'occhio riusciva a mutare la traiettoria del singolare bolide che già stava per colpire dei bambini. Tutti ne sono usciti illesi, compreso il guidatore della macchina rimasta con tre ruote

La portata dei colloqui italo-americani

Aiuti economici profughi e emigrazione

L'ambasciatore Tarchiani il cui arrivo a Roma è previsto per martedì si recherà subito in Valsugana per riferire al Presidente del Consiglio

Roma, mercoledì sera.

L'opposizione annuncia già i temi della battaglia che sarà ingaggiata subito dopo la ripresa parlamentare: la nazionalizzazione dei monopoli elettrici e della Montecatini e la lotta contro il carovita e l'inflazione. Saranno, anzi, questi gli argomenti che sul piano interno caratterizzeranno la campagna elettorale dell'estrema sinistra, mentre per quanto riguarda la politica estera il campo sarà probabilmente lasciato a Nenni, che svilupperà la sua nota tesi dell'equidistanza dell'Italia fra Unione Sovietica e Stati Uniti, allo scopo di cercare di neutralizzare la portata dei colloqui che in Italia e a Washington si vanno svolgendo sul tema degli aiuti economici.

Oggi, i tre senatori americani giunti a Roma per discutere con i dirigenti italiani le questioni relative ai rifugiati politici e allo sviluppo dell'emigrazione, dopo un omaggio al Pontefice, si incontrano con il sottosegretario Dominedò per un primo scambio di vedute che avrà per oggetto la questione dei rifugiati, la quale ha per tutta l'Europa eccezionale importanza. Anche in Italia il problema riveste caratteri non indifferenti, specie perchè numerosi sono i profughi affluiti dalla Jugoslavia.

Della questione, secondo quanto si apprende, si occuperà lo stesso Presidente del Consiglio nei suoi prossimi incontri con l'ambasciatore Tarchiani, che, appena sbarcato dagli Stati Uniti, si recherà a Bella Valsugana. Si prevede anche che Tarchiani, che sarà a Roma martedì prossimo, parteciperà ai colloqui che si svolgeranno fra il ministro Pacciardi ed il Ministro per la Difesa americano Frank Pace.

In tali colloqui, oltre alla questione della preparazione militare dell'Italia, sarebbero esaminati i piani strategici da mettere in atto nel caso di un'improvvisa aggressione all'Europa.

Nel mentre le polemiche ristagnano e la sola che meritino di essere segnalate riguardano i rimpatriati dalla Corea e la situazione del partito comunista in Sardegna.

Sul primo punto, dopo diversi giorni di silenzio, si ha una presa di posizione ufficiosa con la quale si precisa che i rimpatriati sono esattamente un ufficiale e nove soldati che, al loro arrivo a Ciampino avvenuto venerdì scorso, vennero ricevuti da un ufficiale della Croce Rossa.

Il giorno successivo, dopo le prescritte visite sanitarie, otto soldati e l'ufficiale furono inviati in regolare licenza, mentre due soldati, che presentavano disturbi psichici, furono inviati all'ospedale psichiatrico. Nessun interrogatorio — assicura la nota ufficiosa — è esistito, e sono inventate le dichiarazioni attribuite a due soldati, Voltero e Grilli, su pretese atrocità alle quali essi avrebbero assistito. I due soldati del resto hanno smentito di avere concesso interviste e di aver fornito dichiarazioni.

Comunisti sardi espulsi per deviazionismo

Roma, mercoledì sera.

Una grossa «epurazione» sarebbe in atto fra i comunisti in Sardegna, secondo quanto si rileva da una circolare della Federazione comunista di Sassari in cui si denuncia l'atteggiamento di numerosi iscritti, qualificati «traditori», con la conseguente espulsione di numerosi militanti, alcuni dei quali di molta notorietà nell'isola.

Tra gli espulsi sono Riccardo Dessi, Tullio Comida, Vladimiro Dessi, ma la circolare avverte che i provvedimenti non esauriscono i compiti del «risanamento del partito» perchè i «traditori» hanno ancora addentellati nel partito.

Grave incidente d'auto a un chirurgo milanese

Varese, mercoledì sera.

Il prof. Mario Lapidari, chirurgo primario del reparto «Inail» dell'Ospedale Maggiore di Milano, mentre percorreva alla guida di una «1100» la strada comunale Reno-Leggiuno, per cause imprecisate perdeva la padronanza della guida sfracellandosi il braccio sinistro contro un masso.

Sei corpi dilaniati dai fuochi artificiali

Come è stata ricostruita l'orrenda sciagura di Poli - L'intero paese scosso come da un forte terremoto - Anche quattro vigili feriti durante l'opera di soccorso

Frosinone, mercoledì sera.

Ieri alle 11,10, una forte esplosione, seguita da altre due a brevissimi intervalli, ha scosso l'intero paese di Poli, alle [illegible] circa diciotto chilometri da Frosinone. La popolazione si è immediatamente riversata, in preda a panico, verso la località dove era avvenuto lo scoppio, denominata Madonna della Grazie, dalla quale provenivano dense colonne di fumo, e che trovasi a circa duecento metri fuori dell'abitato, sulla strada provinciale che conduce a Ceccano.

Agli occhi dei sopraggiunti si è presentato un tremendo spettacolo: di una casa di due piani, oltre il pianterreno, non era rimasto che un ammasso di macerie fumanti. Dinanzi alla casa era il cadavere di un ragazzo, il quindicenne Fernando Nicoli, di Luigi, di Poli, il quale, trovandosi a transitare in quel punto proprio al momento dell'esplosione, era stato colpito da una pietra, mentre il padre, che era con lui, e un camarcile che egli conduceva, erano rimasti incolumi. Tutto intorno, per varie decine di metri, erano sparsi pietre, mazzerie, calcinacci e rottami di ogni genere.

Fra i primi ad accorrere sono stati il vice-sindaco e il medico locale, i quali, insieme ad altri volonterosi, hanno dato inizio all'opera di soccorso, in attesa dei Vigili del fuoco di Frosinone, che sono giunti sul posto circa venti minuti dopo l'esplosione.

Nelle molte ore di faticoso e pericoloso lavoro i Vigili hanno tratto fuori dalle macerie i cadaveri di Pasquale Tacconelli, fu Giuseppe, di anni 68, e di Enrica Mazzacane, fu Antonio, di anni 51, deceduti in seguito alla esplosione, mentre hanno ritrovato solo alcuni resti del figlio dei Tacconelli, Alberico, di anni 13, il quale era rimasto completamente dilaniato dallo scoppio.

In un locale al piano terra, attiguo alla casa, ma non pericoloso di monta taurina, il cui custode Dario Masinelli, di Guido, di anni 28, da Poli, è stato anche rinvenuto cadavere, perchè schiacciato dal crollo della soletta sovrastante, mentre due tori e un agnello che si trovavano nella stessa stalla sono rimasti illesi.

Ancora in vita sono stati invece trovati tali Alfredo Calvano, fu Antonio, di anni 46, marito della Mazzacane, subito ricoverato all'ospedale di Ceccano in gravissime condizioni, e la bambina di tre anni Erminia Dipoli, di Giuseppe, che era stata momentaneamente lasciata in custodia dei genitori in casa dei coniugi Calvano, e che, in seguito, è deceduta all'ospedale di Ceccano, facendo così salire il numero dei morti a sei.

Circa le cause che hanno determinato lo scoppio non è stato possibile fare particolari accertamenti. Si sa, però, che il Calvano e il Tacconelli e le rispettive famiglie, provenienti dalla provincia di Benevento, si erano da circa tre anni stabiliti in Poli e gestivano una fabbrica di fuochi artificiali non autorizzata. Si sa pure che gli stessi, per ovviare in certo modo alle ingenti spese che occorrono per la lavorazione degli esplosivi, non rispondendo detto capannone a tutte le prescrizioni imposte dalla legge per tale esercizio d'industria, avevano preferito lavorare in casa, sulla quale eludere la vigilanza delle autorità.

Il fabbricato, che è andato completamente distrutto, era di proprietà delle famiglie Cioci e Verri, che si sono salvate essendo fuori di casa.

Durante il lavoro di sgombero delle macerie è scoppiata una bomba che fortunatamente ha prodotto soltanto delle escoriazioni a quattro vigili.

Le autorità hanno disposto aiuti a favore delle famiglie colpite dal disastro.

Ed ecco come è stata ricostruita la sciagura.

Alfredo Calvano stava preparando, insieme al Tacconelli, una serie di fuochi di artificio, che avrebbero dovuto essere lanciati nei prossimi giorni, alla festa folcloristica di un paese poco distante da Poli, «Ghirandole», «mortaretti», «bengala» erano accumulati in un angolo d'una stanza, insieme ai quantitativi di polvere pirica. Nell'eseguire il suo lavoro, pare che Alfredo Calvano si sia visto scoppiare in mano un bengala, che subito lanciava a terra. Ma sul pavimento vi era una piccola, quasi invisibile striscia di polvere, che conduceva diritta, come una miccia, verso i fuochi pirotecnici accumulati, come s'è detto, nella stessa stanza. Il Calvano comprendendo la gravità del pericolo gridava «Si salvi chi può» e correva verso la scala, passando proprio in mezzo alle fiamme, e riuscendo ad uscire dalla casa dopo la prima esplosione.

Mossadeq tratta con Della Zonca la vendita del petrolio persiano

La missione del finanziere italiano a Teheran: si ripeterà l'avventura del "Rose Mary,,?

Teheran, mercoledì sera.

Dopo avere conferito con Mossadeq e con vari dirigenti della Compagnia persiana dei petroli nazionalizzati, il conte Della Zonca, direttore generale dell'EPIM, ha annunciato che una flotta di petroliere per complessive 180 mila tonnellate è in viaggio verso i porti del Golfo Persico per caricare combustibile iraniano. Come si prevedeva, l'avventura della petroliera *Rose Mary* verrà ripetuta, quantunque [illegible] nave italo-panamense non sia stata ancora ri[illegible] gli inglesi l'abbiano [illegible] ad Aden; il tentativo di rompere il blocco britannico sarà rinnovato e si crede, dopo la sentenza della Corte dell'Aja, con migliori prospettive di successo.

Contemporaneamente, alla presenza dell'eminente finanziere italiano, è segnalata a Teheran la presenza di due rappresentanti di compagnie petrolifere francesi; poichè, d'altra parte, si sa di negoziati fra l'Iran e finanzieri svizzeri, tedeschi, americani, ecc..., è logico ritenere che ci si trovi di fronte ad un vasto tentativo del Governo persiano di vendere il suo petrolio, e data com'è la situazione internazionali di comperarlo, senza attendere la fine della vertenza fra Teheran e la A. I. P.

Il conte Ettore Della Zonca è giudicato, negli ambienti giornalistici internazionali, l'uomo adatto per essere al centro di una simile manovra. La sua celebrità risale ad oltre trent'anni fa, e nacque da un «colpo» veramente sensazionale. Subito dopo l'altra guerra, alla conferenza della pace si discuteva la divisione della flotta commerciale austriaca fra i vincitori. Il conte Della Zonca, munitosi di una garanzia di finanziamento da parte delle banche italiane e di un salvacondotto del governatore militare della Venezia Giulia appena liberata, si recò a Villacco; qui noleggiò un treno speciale per Vienna, nella capitale austriaca negoziò a tempo di primato il passaggio dalle mani dell'ex-Lloyd di Vienna a cittadini di Trieste, poi quasi clandestinamente caricò queste navi sul suo treno e le portò a Venezia. Formalmente il Lloyd era di proprietà di cittadini italiani, e quindi gli alleati non potevano più chiedere la spartizione come preda bellica nemica.

Il conte Ettore della Zonca

LA SCIAGURA ALPINISTICA SUL MONTE BIANCO

Il difficile recupero della salma dell'inglese

Le guide che hanno partecipato all'impresa sono tutte ferite per la caduta di sassi

Courmayeur, mercoledì sera.

Alle 16,30 di stamane è giunto a Courmayeur R. L. Bourle, il superstite della paurosa avventura sul Monte Bianco in cui trovò la morte l'alpinista inglese Roy Bumstead, accompagnato dall'alpinista inglese Douglas Milner che casualmente si trovava domenica scorsa alla capanna Gamba ed ha seguito l'ardua impresa di soccorso.

La guida Arturo Ottez, Aldo Oller, Albino Pennard, Eugenio Jordaney, Attilio Truchet e Giulio Bertone, hanno compiuto una difficile ascensione e sono tutte ferite leggermente per la caduta di sassi.

Dopo inenarrabili fatiche, con l'incombente pericolo di caduta di sassi e difficoltà rese più gravi dalla neve fresca, le guide raggiunsero la salma. Per quanto le guide abbiano cercato di calare dalla parete il corpo dello sventurato alpinista non vi riuscirono perchè tale tentativo era oltremodo pericoloso per la vita degli stessi soccorritori. Racchiusa in un «sacco» la salma venne quindi fatta precipitare sul ghiacciaio terminale dove andò a incunearsi a 25 metri di profondità in un crepaccio.

A corda doppia — sotto la continua minaccia di caduta di sassi e mettendo a repentaglio la loro vita — le guide scesero per portarsi ai bordi del crepaccio e ricuperare il cadavere. Le infaticabili guide riuscivano a portare solo alle 15 di ieri il corpo del disgraziato alpinista alla superficie.

L'avvicinarsi della notte consigliò le guide a lasciare il cadavere sul ghiacciaio Brouillà per portarsi a pernottare alla capanna Gamba ove giunsero alle 21,30. Il capo della triste spedizione Arturo Ottez lamentava un forte dolore a un piede a causa di una distorsione, per cui non potè partecipare alla seconda parte dell'impresa. Alle 4 di stamane le altre guide ripartirono dal rifugio per portarsi sul ghiacciaio e trasportare a valle la salma del Bumstead

Le indagini milanesi sulla giovane tedesca

(Segue dalla 1ª pagina)

re di commercio di Berlino. Fu ripatriata in Inghilterra, in Francia e in Olanda prima della guerra. Nel 1938 venne in Italia per la prima volta, per ragioni di studio. Più tardi ritornò in Germania e si laureò in scienze politiche all'università tedesca di Friga.

Nel 1939 era occupata a Parigi presso l'ufficio della Fiera di Lincia, dove rimase fino a pochi giorni prima dello scoppio della guerra.

Dal 1940 al 1949 fu al ministero delle Finanze, a Klocarda, come consulente commerciale.

Nel marzo 1951 ritornò in Italia per la seconda volta, prendendo residenza a Milano in via Cappellini 31. Cercò una occupazione e la trovò alla ditta Stelak, che commerciava tessuti all'ingrosso. Pochi mesi dopo però la ditta cessò la sua attività e la giovane signora rimase disoccupata.

Si era sposata nell'ottobre del 1949 a René Stein, un lettone nativo di Riga, di origine francese. I due non hanno avuto figli e non risultano divorziati. Però del marito non si sa nulla.

Si esclude che la Kate abbia esercitato una qualsiasi attività politica.

Era una donna interessante, molto bella, molto colta, appartenente alla buona società tedesca. Il 23 giugno del 1952 si era presentata al consolato generale germanico di Milano, per pregare il console di trovarle un'occupazione. Al consolato le fu detto che in quel momento non c'erano posti disponibili e che appena se ne fosse presentato uno avrebbero provveduto a sistemarla. Da quel giorno nessuno è più stato in grado di dare notizie della sventurata.

Quanto al Loris tutto quello che si può dire è che non trovano conferma nemmeno i pochi dati riferentisi alla sua persona. Da Brescia si precisa, infatti, che l'Ettore Loris non è mai stato dirigente alla sede locale della Breda e che non risulta conosciuto alla locale associazione degli industriali.

Drammatico incendio stamane a Quattordio

Gravi i danni - Vaste ustioni a un agricoltore

Alessandria, mercoledì sera.

Nelle prime ore di stamane l'agricoltore Evasio Maggiora di 25 anni, residente a Quattordio, sentendosi indisposto, si alzava da letto e nel versare della benzina in una lampada, ne provocava lo scoppio. Subito il combustibile si incendiava ed in breve il fuoco si propagava al mobilio distruggendolo. A malapena i famigliari e i volenterosi accorsi riuscivano a salvare l'edificio. I danni sono notevoli. Il Maggiora ha riportato vaste e gravi ustioni in tutto il corpo.

Riappare dopo 8 anni un presunto marito a Fano

Fano, mercoledì sera.

Antonietta Gentilotto, residente a Fano, ha ricevuto ieri una lettera del marito Luigi Frulli, dal quale da ben otto anni non aveva notizie. Il Frulli, che si trovava nel 1942 in Francia a lavorare, fu internato in un campo di concentramento. Dal 1944 non si era più fatto vivo. La moglie, anzi aveva fatto pubblicare l'annuncio della sua presunta morte allo scopo di ottenere la pensione di guerra. Nella sua lettera il Frulli dice di stare bene e di voler ritornare presto.

Ripreso John Ramensky lo scassinatore evaso

Londra, mercoledì sera.

John Ramensky, lo scassinatore di casseforti evaso lunedì mattina dalla prigione di Peterhead (Scozia), è stato ripreso ieri sera a Balmedie, nei pressi di Aberdeen, a circa 35 km. dal luogo di evasione.

Ripreso per la quarta volta nella sua quarta sensazionale evasione, il Ramensky non ha opposto resistenza agli agenti. Ora Feroe-ladro, l'uomo che scassinò le casseforti di Reading e Goering è in una cella isolata della prigione di Aberdeen.

SPETTACOLI

REPOSI
Rassegna dei grandi successi cinematografici
OGGI
La strada senza nome
M. STEVENS - R. WIDMARK
Locale refrigerato

NAZIONALE
Un grande film d'amore e d'avventure con
AMEDEO NAZZARI
IL RIBELLE DI CASTIGLIA

STATUTO
OGGI
NAGASAKI
con
WENDELL COREY
VERA RALSTON
FORREST TUCKER

CHALET DANZE
Questa sera la Profumeria Dory presenta i prodotti di bellezza di lusso Evelyn Rendall.

Riduzioni E.N.A.L.: Reposi, Vittoria, Astl, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

LE	DA	DIO	DI	LA
OC	DEL	si,	MIL	SI
LO	RO	É	CO	SO
SO	C'	SO	QUE	RO
NON	SI	FA	TER	STA

Togliendo ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un detto di D. Mc Arthur.

Soluzione del gioco precedente
Le frasi celate: 1. pILeTa; 2. EMPOli; 3. DIVani; 4. mORALE; 5. caFIrE; 6. ToRErO: «Il tempo divora le pietre».

CRONACA CITTADINA

PER TRE GIORNI TORINO RIMARRA' DESERTA

L'orario dei treni per l'ultima ondata

Il Compartimento ha preparato convogli straordinari per i centri più frequentati ed ha predisposto un piano di rinforzi su tutte le linee del Piemonte - Intensificato il servizio delle tranvie ed autobus interurbani

Per tre giorni Torino assumerà il caratteristico aspetto di una città abbandonata: chiusi i negozi e gli uffici, deserte — tranne forse nelle ore meno calde — le strade e le piazze. Pochissimi clienti negli esercizi pubblici, alcuni dei quali probabilmente rimarranno chiusi, assai ridotta la circolazione degli automezzi e delle biciclette. Gli autobus e i tram faranno molte corse senza passeggeri e gli autisti delle auto pubbliche sonnecchieranno a lungo.

E' un fenomeno che si ripete, in proporzioni più o meno vaste, tutti gli anni per Ferragosto. Quest'anno poi, cadendo la festività il venerdì, molti saranno i torinesi che si assenteranno per tre giorni. Soltanto domenica sera, con l'arrivo dei primi rientranti, la città comincerà ad assumere il suo aspetto consueto. Lunedì e i giorni seguenti segneranno, con ritmo sempre più accelerato, la fine delle ferie.

Molte sono le persone che hanno già lasciato la città, approfittando del tempo favorevole. I ritardatari che, per diverse ragioni, non hanno potuto imitarli, lo faranno a cominciare da domani e affolleranno i treni predisposti per questa ultima ondata.

Anche quest'anno si prevede un eccezionale afflusso di viaggiatori e le Ferrovie si preoccupano di essere pronte per sostenere l'assalto dei vitanti.

Per il momento non sono annunciati treni straordinari, ma tutti i convogli saranno opportunamente rinforzati con l'aggiunto di vagoni supplementari.

Treni straordinari sono però previsti solo sulle linee di Asti, Bardonecchia ed Aosta. Sulla linea di Modane sarà effettuato il giorno di Ferragosto un treno speciale per Valle Susa con partenza da Torino alle 6,18 e arrivo a Bardonecchia alle 8,25 (fermate a Salabertano, Oulx e Beaulard). Da Bardonecchia domenica 15 e domenica 17) il treno partirà alle 18,33 giungendo a Torino alle 20,20 (fermate a Oulx e Avigliana).

Da Asti a Torino è previsto per domenica un treno che partirà alle 18,28 con arrivo alle 19,45.

Sulla linea di Aosta sarà effettuato venerdì un treno popolare (a tariffa ridotta del 70 per cento) del seguente orario: partenza da P. Nuova ore 5,36, P. Susa 5,40.

La vendita dei biglietti, che ha luogo presso lo sportello III della biglietteria di P. Nuova e a P. Susa, continuerà fino ad esaurimento dei posti, non oltre le ore 18 di giovedì. Il prezzo sarà di L. 480.

Molti viaggiatori usufruiranno in questi giorni dei biglietti a tariffa ridotta del 30 per cento, di andata e ritorno festivi. A proposito le Ferrovie ricordano che essi, quando ricorrono due o più giorni consecutivi, ovvero sono intercalati da un giorno feriale, valgono per il ritorno fino alle ore 12 del giorno feriale seguente l'ultimo festivo, ma non danno diritto ad effettuare il viaggio di ritorno nel giorno feriale intercalato quando la gita sia stata emessa il biglietto. Perciò i biglietti festivi di g. r. a tariffa n. 3 emessi giovedì 14 saranno validi fino alle ore 12 di lunedì 18, ora fissata per l'inizio del viaggio di ritorno.

Si ricorda inoltre che i biglietti per i viaggi di percorrenza di non oltre 250 km. sono valevoli per ritardare il viaggio solamente nel giorno nel quale sono emessi.

Ecco gli orari dei treni ordinari sulle principali linee che interessano le nostre città.

Airasca-Pinerolo-Torre Pellice: part. 5,26 A (Accelerato); 6,08 A; 12,20 A; 13,05 A; 17,10 A; 18,25 A; 18,50 O (Omnibus); 19,20 A; 23,18.

Da Airasca per Marsiglia-Savigliano-Cuneo: p. 5,44 A; 7,13 A; 12,16 D (Diretto); 14,05; 18,10; 19,22.

Bussoleno - Bardonecchia - Modane: 5,45 A; 8,31 A; 7,30 A; 9,35 Direttissimo; 13,00; 15,20 D; 15,40 O; 17,52 A; 20,40 Direttissimo: 21,50 R.

Asti - Alessandria - Genova: 2,40 D; 6,23 R; 8,40 D.mo; 7,10 R; 9,10 D.mo; 11,16 D; 12,30 D.mo; 14,15 D; 18,22 R; 16,50 D; 18,58 A; 16,55 D; 20,50 D.mo; 21,20 D.

Alessandria - Voghera - Piacenza - Bologna: 2,40 D; 6,10 R; 8,40 D; 7,20 A; 9,10 D; 15,00 D; 14,16 D; 16,36 D; 18,56 A; 18,58 D; 21,32 D.

Fossano - Ceva - Savona: 4,20 A; 6,15 D; 8,53 A; 7,50 D; 12,50 D; 13,35 A; 14,48 D via Bra; 15,10 A; 17,05 A; 20 D.

Savona - Alassio - S. Remo - Ventimiglia: 5,56 DD; 6,52 A; 7,28 DD; 9,38 D; 10,44 D; 11 D; 13 DD; 15,40 D; 16,19 A; 16,09 DD; 18 A; 19,35 D; 22,38 D; 23,23 D.

Asti - Nizza - Acqui - Ovada - Genova: 2,40 D; 6,10 R; 7,30 A; 11,15 D; 14,15 D; 16,20 D; 18,15 O; 18,55 D.

Chivasso - Ivrea - Aosta: 2,35 O; 4,55 A; 6,35 D (prosegue per Pré St. Didier); 8,03 D (Ivrea); 9,42 D (Pré St. Didier); 12,55 D; 13,21 A (per Pré St. Didier); 16,35 D (Ivrea); 17 A; 17,34 O; (Ivrea); 18,45 O (Ivrea); 20,53 D (per Pré St. Didier); 23,35 A (Ivrea).

Chivasso - Casale: 4,55 A; 7,42 O; 13,40 A; 17 A; 18,38 O (da Porta Susa); 20,06 D (da Porta Susa).

Santhià - Verolli - Novara - Milano: 2,25 A; 4,35 A; 5,05 D; 6,32 D (Vercelli); 7 R; 7,06 D, (Vercelli); 8,56 D; 9,14 A (da P. Susa); 11,20 DD; 11,40 D; 13,10 R; 12,53 D (Santhià); 13,21 A (Novara); 14,28 O; 15 D (Santhià); 15,58 R; 16,10 D; 16,50 DD; 18,10 D; 19,07 D (Santhià); 19,40 A (da Porta Susa a Vercelli); 21 D.

Santhià - Arona: 6,36 D; 7,06 D; 12,53 D; 16,10 D; 19,10 D.

Trofarello - Chieri: 5,05; 6,31; 7,20; 9,18; 12,14; 14,03; 17,00; 17,45; 19,13; 19,50; 23,20.

Santhià - Biella: 6,33; 7,28; 8,32 D; 9,21 A; 12,15-13,06 R; 14,10 A; 15,56 A; 19,05 R; 19,52 A; 20,14 D; 21 A.

Ed ecco gli orari per le ferrovie secondarie nei giorni di venerdì e domenica:

Torino - Ciriè - Lanzo - Ceres: 6,25 (diretto); 6,45; 7,33 (diretto); 7,45; 11,10; 13,20 (Germagnano); 14,30; 17,35; 18 (festivo); 19,40.

Torino - Castellamonte - Cuorgnè - Pont: 5,56; 7,43; 11,57; 14,52; 19,25.

Dei ritardatari degli ultimi giorni molti si rammaricheranno di non aver approfittato di questi brevi viaggi con le linee tranviarie e automobilistiche intercomunali, che intensificheranno al massimo il numero delle corse. Pubblichiamo qui l'orario delle tranvie che sarà applicato nei giorni festivi (venerdì e domenica).

Rivoli (partenza da piazza Statuto): ogni mezz'ora circa.

Settimo - Brusasco - Crescentino (da piazza Castello): 7 (Brusasco), 8,20 (Brusasco), 11,30, 14,30 (Brusasco), 17,30, 19,10 (Brusasco).

Venaria (da piazza della Repubblica): 5,50, 6,45, 7,40, 8,05, 8,30, 9,20. Quindi corse ogni 15 minuti circa fino alle 21. Dalle 21 alle 0,30 ogni mezz'ora circa.

Druento e Collegno - Plaisance (da piazza della Repubblica). Dalle 6,40 alle 18 e dalle 17 alle 0,30 circa una corsa ogni ora. Dalle 18 alle 17 ogni mezz'ora circa.

Orbassano - Pinerolo (tram da via Sacchi): 7,10; 7,30 (autobus da P. Castello) 14,25; 18 (autobus da P. Castello); 18,35.

Diamo infine l'orario delle linee automobilistiche:

Moncalieri - Trofarello - Poirino (da piazza Castello): ogni 30-40 minuti circa ad intervallanza le corse sono limitate a Moncalieri e Trofarello. Proseguono per Alba le corse delle ore 7, 8,10, 10,10, 12,30, 16, 18,30.

Cassino-Chivasso (da piazza Castello): 7,15, 8,06, 8,30, 10,10, 11,30, 13,15, 14,30, 15,40, 17,33, 18,30, 19,10, 20,30, 22.

Settimo - Brusasco - Crescentino (da piazza Castello): 7 (Brusasco), 8,20 (Brusasco), 11,30, 14,30 (Brusasco), 17,30, 19,10 (Brusasco).

Venaria (da piazza della Repubblica): 5,50, 6,45, 7,40, 8,05, 8,30, 9,20. Quindi corse ogni 15 minuti circa fino alle 21. Dalle 21 alle 0,30 ogni mezz'ora circa.

Druento e Collegno - Plaisance (da piazza della Repubblica). Dalle 6,40 alle 18 e dalle 17 alle 0,30 circa una corsa ogni ora. Dalle 18 alle 17 ogni mezz'ora circa.

Negozi e treni per Ferragosto

Per il giorno di Ferragosto, venerdì, tutti i negozi (abbigliamento, arredamento, merci varie, panetterie, rivendite di pane) rimarranno chiusi per la intera giornata, compresi i parrucchieri per uomo e per signora. (Le panetterie domani effettueranno la doppia pendolazione). Le latterie e i fiorai venerdì resteranno aperti fino alle ore 13. Tutte le banche chiuderanno gli sportelli per tre giornate: venerdì, sabato e domenica; domani, giovedì, saranno aperte soltanto fino alle 12. Le assitorie rimarranno chiuse sabato 16 e il pagamento della rata potrà essere effettuato anche il giorno 18.

Ricordiamo ancora che il Ministero dei Trasporti ha organizzato per il 15 in tutta Italia treni a carattere popolare con carrozze di terza classe, a tariffa n. 7, cioè con la riduzione del 70%; per raggiungere località di montagna e balneari. Per il Compartimento di Torino la gita prediposta è la seguente: Torino - Aosta con partenza da Porta Nuova alle 5,30 (P. Susa 5,45) e ritorno a Torino P. Nuova alle 20. Sono previste fermate intermedie a Pont St. Martin, a Hône Bard, a Verres ed a Châtillon. Il prezzo è unico sia per adulti sia per ragazzi e lire (quattro mila) 320 lire andata e ritorno. I biglietti sono in vendita, sino ad esaurimento dei posti a cominciare non oltre le ore 14 di domani, alle sportelle 30 della biglietteria di P. Nuova e a Porta Susa.

E' un fenomeno che si ripete, in proporzioni più o meno vaste, tutti gli anni per Ferragosto. Quest'anno poi, cadendo la festività il venerdì, molti saranno i torinesi che si assenteranno per tre giorni. Soltanto domenica sera, con l'arrivo dei primi rientranti, la città comincerà ad assumere il suo aspetto consueto. Lunedì e i giorni seguenti segneranno, con ritmo sempre più accelerato, la fine delle ferie.

Molte sono le persone che hanno già lasciato la città, approfittando del tempo favorevole. I ritardatari che, per diverse ragioni, non hanno potuto imitarli, lo faranno a cominciare da domani e affolleranno i treni predisposti per questa ultima ondata.

Anche quest'anno si prevede un eccezionale afflusso di viaggiatori e le Ferrovie si preoccupano di essere pronte per sostenere l'assalto dei vitanti.

Per il momento non sono annunciati treni straordinari, ma tutti i convogli saranno opportunamente rinforzati con l'aggiunto di vagoni supplementari

Treni straordinari sono però previsti solo sulle linee di Asti, Bardonecchia ed Aosta. Sulla linea di Modane sarà effettuato il giorno di Ferragosto un treno speciale per Valle Susa con partenza da Torino alle 6,18 e arrivo a Bardonecchia alle 8,25 (fermate a Salabertano, Oulx e Beaulard). Da Bardonecchia (venerdì 15 e domenica 17) il treno partirà alle 18,33 giungendo a Torino alle 20,20 (fermate a Oulx e Avigliana).

Da Asti a Torino è previsto per domenica un treno che partirà alle 18,28 con arrivo alle 19,45.

Sulla linea di Aosta sarà effettuato venerdì un treno popolare (a tariffa ridotta del 70 per cento) del seguente orario: partenza da P. Nuova ore 5,36, P. Susa 5,40.

La vendita dei biglietti, che ha luogo presso lo sportello III della biglietteria di P. Nuova e a P. Susa, continuerà fino ad esaurimento dei posti, non oltre le ore 18 di giovedì. Il prezzo sarà di L. 480.

Molti viaggiatori usufruiranno in questi giorni dei biglietti a tariffa ridotta del 30 per cento, di andata e ritorno festivi. A proposito le Ferrovie ricordano che essi, quando ricorrono due o più giorni consecutivi, ovvero sono intercalati da un giorno feriale, valgono per il ritorno fino alle ore 12 del giorno feriale seguente l'ultimo festivo, ma non danno diritto ad effettuare il viaggio di ritorno nel giorno feriale intercalato quando la gita sia stata emessa il biglietto. Perciò i biglietti festivi di g. r. a tariffa n. 3 emessi giovedì 14 saranno validi fino alle ore 12 di lunedì 18, ora fissata per l'inizio del viaggio di ritorno.

Si ricorda inoltre che i biglietti per i viaggi di percorrenza di non oltre 250 km. sono valevoli per ritardare il viaggio solamente nel giorno nel quale sono emessi.

Ecco gli orari dei treni ordinari sulle principali linee che interessano le nostre città.

Airasca-Pinerolo-Torre Pellice: part. 5,26 A (Accelerato); 6,08 A; 12,20 A; 13,05 A; 17,10 A; 18,25 A; 18,50 O (Omnibus); 19,20 A; 23,18.

Da Airasca per Marsiglia-Savigliano-Cuneo: p. 5,44 A; 7,13 A; 12,16 D (Diretto); 14,05; 18,10; 19,22.

Bussoleno - Bardonecchia - Modane: 5,45 A; 8,31 A; 7,30 A; 9,35 Direttissimo; 13,00; 15,20 D; 15,40 O; 17,52 A; 20,40 Direttissimo: 21,50 R.

Asti - Alessandria - Genova: 2,40 D; 6,23 R; 8,40 D.mo; 7,10 R; 9,10 D.mo; 11,16 D; 12,30 D.mo; 14,15 D; 18,22 R; 16,50 D; 18,58 A; 16,55 D; 20,50 D.mo; 21,20 D.

Alessandria - Voghera - Piacenza - Bologna: 2,40 D; 6,10 R; 8,40 D; 7,20 A; 9,10 D; 15,00 D; 14,16 D; 16,36 D; 18,56 A; 18,58 D; 21,32 D.

Asti - Nizza - Acqui - Ovada - Genova: 2,40 D; 6,10 R; 7,30 A; 11,15 D; 14,15 D; 16,20 D; 18,15 O; 18,55 D.

Chivasso - Ivrea - Aosta: 2,35 O; 4,55 A; 6,35 D (prosegue per Pré St. Didier); 8,03 D (Ivrea); 9,42 D (Pré St. Didier); 12,55 D; 13,21 A (per Pré St. Didier); 16,35 D (Ivrea); 17 A; 17,34 O; (Ivrea); 18,45 O (Ivrea); 20,53 D (per Pré St. Didier); 23,35 A (Ivrea).

Chivasso - Casale: 4,55 A; 7,42 O; 13,40 A; 17 A; 18,38 O (da Porta Susa); 20,06 D (da Porta Susa).

Santhià - Verolli - Novara - Milano: 2,25 A; 4,35 A; 5,05 D; 6,32 D (Vercelli); 7 R; 7,06 D, (Vercelli); 8,56 D; 9,14 A (da P. Susa); 11,20 DD; 11,40 D; 13,10 R; 12,53 D (Santhià); 13,21 A (Novara); 14,28 O; 15 D (Santhià); 15,58 R; 16,10 D; 16,50 DD; 18,10 D; 19,07 D (Santhià); 19,40 A (da Porta Susa a Vercelli); 21 D.

Santhià - Arona: 6,36 D; 7,06 D; 12,53 D; 16,10 D; 19,10 D.

Trofarello - Chieri: 5,05; 6,31; 7,20; 9,18; 12,14; 14,03; 17,00; 17,45; 19,13; 19,50; 23,20.

Santhià - Biella: 6,33; 7,28; 8,32 D; 9,21 A; 12,15-13,06 R; 14,10 A; 15,56 A; 19,05 R; 19,52 A; 20,14 D; 21 A.

Ed ecco gli orari per le ferrovie secondarie nei giorni di venerdì e domenica:

Torino - Ciriè - Lanzo - Ceres: 6,25 (diretto); 6,45; 7,33 (diretto); 7,45; 11,10; 13,20 (Germagnano); 14,30; 17,35; 18 (festivo); 19,40.

Torino - Castellamonte - Cuorgnè - Pont: 5,56; 7,43; 11,57; 14,52; 19,25.

Dei ritardatari degli ultimi giorni molti si rammaricheranno di

Un po' di spavento dopo il volo

Vittorio Aime, di 4 anni

Il bimbo precipitato dal primo piano è stato raccolto incolume

Il piccolo Vittorio Aime, di 4 anni, caduto ieri dal primo piano della sua abitazione in via Arvier 2, durante la notte è andato migliorando notevolmente. In un primo momento si temeva che nella caduta il piccino avesse riportato una grave lesione al capo con conseguente emorragia interna. Dopo un esame approfondito eseguito nella clinica chirurgica dell'ospedale Molinette, si accertava che ben lievi erano le ferite riportate dal bimbo: leggere escoriazioni superficiali e contusioni di nessuna importanza. Benchè i sanitari si riservino ancora la prognosi — e ciò per evidenti motivi di prudenza — sembra che il piccino ne avrà solo per poche settimane.

La disgrazia di cui il bimbo è rimasto vittima è nota: mentre giocava sul balcone di casa al primo piano della stabile, per un falso movimento cadeva dalla ringhiera su cui si era arrampicato. Con un grido straziante il poverino precipitava al suolo dopo un volo di quattro metri. In casa, in quel momento, si trovava la zia del bambino la quale, udito lo strillo, si precipitava al balcone: sulla strada vedeva il nipote che superato un minuto di spavento, tentava di rialzarsi. La donna si precipitava per raccoglierlo nelle sue braccia. Il piccino, nonostante perdesse sangue dal naso, di null'altro era preoccupato che di evitare una sgridata. «Non lo faccio più zia — diceva tra le lagrime — perdonami!».

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 14 agosto (227-138), alle ore 5,28; tramonta alle 19,39. - La LUNA tramonta alle 15,58. - I SANTI del 14: S. Eusebio; S. Alfredo, S. Enic.

Un'intera scuderia servirà a pagare i debiti

Cavalli purosangue sequestrati dal Tribunale

Turbinosa attività commerciale di un ex-impiegato della Vetrococke - Ottenuto il fido da una banca per l'acquisto di fertilizzanti, investe il capitale in puledri per le corse

Negli ambienti finanziari cittadini e, specialmente, in quelli dell'ippica torinese ha destato viva impressione il dissesto di Giovanni Guala, titolare di un'azienda di fertilizzanti ma più noto per la sua scuderia di cavalli da corsa, alcuni dei quali avevano ottenuto, in questi ultimi tempi, brillanti affermazioni sugli ippodromi nazionali e stranieri. Al termine di una serie di rovinose speculazioni nelle quali sembra non sia estraneo l'elemento doloso e fraudolento, il nostro Tribunale, su richiesta della Banca Grasso e della contessa Scaramp, ha dichiarato stamane il fallimento del Guala designando a curatore il dott. Vezzetti e a giudice delegato il dott. Balsito.

Poichè la maggiore attività è costituita appunto da un gruppo di purosangue, attualmente dislocati presso l'ippodromo di Moniscatini, il magistrato si è trovato di fronte ad una singolare e inedita situazione da risolvere. Com'è noto, la dichiarazione di fallimento comporta, come prima atto della procedura cautelativa, l'apposizione dei sigilli ai beni del dissestato. Nel caso del Guala non era però possibile seguire questa prassi, perchè si sarebbe dovuto impedire l'accesso alla scuderia dell'ippodromo di Moniscatini nella quale si trovano alloggiati Passafuria, Apelle d'Imola, Mauro d'Alba, Fulgorminio, Meraviglia d'Hannover, Antares e Dragoncello, ed altri cavalli del Guala.

E' stato quindi incaricato un legale del luogo, perchè quale sostituto del curatore del fallimento, proceda all'inventario degli animali e ai curi del loro mantenimento, in attesa che abbia luogo la vendita, il cui incasso sarà posto a disposizione dei creditori.

Prima che il Tribunale dichiarasse il fallimento del Guala, già dimorante in via Torricelli 70 e che ora risulterebbe irreperibile insieme alla moglie, era già stata presentata contro di lui una querela per truffa dalla contessa Valentina Scarampi ved. Ferrari d'Orsara, qui domiciliata in corso Vittorio Emanuele 6. Nella istanza rivolta alla magistratura viene riferito che verso la fine del 1948, fra il dott. Arturo Marchesi e il dottor Emilio De La Forest si era costituita una ditta che aveva assunto l'incarico di commissionaria della Società Vetrocoke per la provincia di Cuneo e di Torino. In qual tempo il Guala occupava la carica, presso la medesima Società, di capo ufficio della sezione fertilizzanti.

Si stabilirono così i primi rapporti tra il Marchesi e il De La Forest col Guala e le relazioni si strinsero maggiormente quando, nel 1950, quest'ultimo aveva dato le dimissioni dal Vetrocoke impiantando una ditta in proprio per lo smercio dei prodotti fertilizzanti.

Nei primi affari il Guala si dimostrò puntuale nel fronteggiare gli impegni assunti. Nel marzo scorso il Guala accennava ad una grande iniziativa riguardante l'esportazione di 12 mila quintali di solfato di ammonio per la quale gli occorreva il fido presso un istituto di credito.

Lo trovava presso la banca Grasso di cui il De La Forest è presidente che gli concedeva una garanzia di 7 milioni a mezzo. Inoltre la contessa Scarampi, suocera del De La Forest metteva al Guala altri 16 milioni, rassicurata che l'operazione si sarebbe conclusa in brevissimo tempo e che offriva la massima sicurezza. Il Guala prometteva l'immediato rimborso della somma.

Viceversa la situazione si complicava quando la contessa e la Banca Grasso, attesi invano l'adempimento delle assicurazioni date dal Guala, venivano a sapere che costui aveva adoperato il denaro per impiantare la scuderia da corsa, intestandola, però, alla moglie. Si veniva anche a sapere che il Guala, debitore di altri 8 milioni verso un cugino, aveva già venduto «Jetta la Bionda» per circa 2 milioni, una delle migliori corridrici della scuderia e che aveva preso il largo insieme alla moglie.

Vista ormai profilarsi la catastrofe inevitabile, la Banca Grasso e la contessa Scarampi sollecitavano l'intervento dell'autorità giudiziaria anche in sede civile chiedendo la dichiarazione di fallimento del Guala cui rivolgono pure gravi accuse di carattere generale.

COLPITO DA PARALISI IN CORSO G. CESARE

Sconosciuto senza parola

La fotografia dello sconosciuto

All'Astanteria Martini è stato ricoverato lunedì scorso uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni. Il poveretto risultava affetto da una paralisi totale che gli impediva qualsiasi movimento e l'uso della parola. Poichè nei suoi abiti non si rinvenne alcun documento atto all'identificazione la polizia ha iniziato indagini in proposito. Lo sconosciuto era stato trovato nella prima ora di lunedì steso a terra privo di conoscenza in corso Giulio Cesare all'altezza del n. 274. Con una autoambulanza veniva trasportato all'ospedale dove veniva trattenuto con prognosi riservata. Dal momento del suo ricovero a tutt'oggi nessuno si è presentato alla polizia nè agli ospedali della città per cercare sue notizie. Il fatto appare misterioso anche perchè la diagnosi medica non ha stabilito quali possano essere le cause precise della paralisi che ha colpito il poveretto. Sembra, tuttavia, che si tratti di un versamento cerebrale dovuto a ripetuti abusi di alcolici.

Si stringe la rete attorno ai contrabbandieri

Lungo interrogatorio dei Marinelli - Dove erano dirette le sigarette? - Gli arrestati sono dieci - Uno di essi ha già 15 condanne

Riceviamo da Cuneo:

(g. a.) - Nonostante il riserbo che la polizia tributaria e stradale di Cuneo si sono imposte sull'attività criminosa dei contrabbandieri di sigaretta americane, trapela qualche notizia riesce a trapelare. E' convinzione di tutti coloro che l'inquisizione sulla famigerata banda dei contrabbandieri di Savigliano e sull'altra di Poirino-Bra, costituita da tre elementi pure arrestati, motorizzata con due automezzi (un autocarro «1100» e una «Lancia Aprilia» targata Imperia), che questa volta la centrale dei contrabbando è a Savona e non a Genova.

Le due bande partite da quella città per vie diverse erano dirette, la prima sicuramente a Torino, la seconda presumibilmente a Milano. Mentre alla banda di Savigliano venivano — com'è noto — inferto un duro colpo nei modi clamorosi e drammatici dalla pattuglia della polizia stradale costituita dagli agenti Benito Maiuscardi e Luigi Susini in notte del 6 al 7 corrente, quella di Poirino-Bra invece fu sgominata da una pattuglia di carabinieri sulla strada Bra-Alba la sera dello stesso giorno 7 alle ore 21,30.

Evidentemente erano due spedizioni bene assicurate che da Savona si dirigevano nello stesso giorno verso due grandi centri di smistamento di Torino e Milano con lo stesso quantitativo di merce di contrabbando, poichè tanto la banda maggiore numero uno quanto quella minore numero due erano in possesso ciascuna di quasi tre quintali di sigarette americane delle migliori marche, che sono state sequestrate ad ora versata al Monopolio di Stato.

Il Capo dell'agguerrita banda di Savigliano sembra sia il Mario Marinelli, di anni 36, nato a Cuorgnè (Aosta), domiciliato a Torino, con un negozio di tessuti in via Berthollet 40. Il quale ha tenuto soltanto all'arresto per ben due volte, e precisamente a Savigliano e a Cuneo, pur dichiarando di non sapere nulla e di avere trasportato i quattro compari che da Torino si dirigevano a Savona dando loro un «passaggio» nella sua automobile.

Il Marinelli — come è noto — ieri era alle ore 20 è stato nuovamente catturato sul viadotto Soleri. Egli era in compagnia di una bruna e piacente signora veneta, certa Maria Zantin di 30 anni residente a Torino. Il Marinelli nella giornata di ieri è stato sottoposto a lunghi ed abili interrogatori da parte del tenente della polizia tributaria di Cuneo, Guido Balsini.

Il tenente Balsini ci ha detto: «Ci vorrà del tempo per ultimare le indagini perchè il lavoro questa volta è veramente maestodonico e complesso, soprattutto perchè le indagini si svolgono in diversi centri e le stesse vanno coordinate fra loro per risalire alla fonte del contrabbando».

Ci risulta infine che tutte le Questure del Piemonte, Liguria e Lombardia — d'intesa con il Comando dei Carabinieri — hanno costituito posti di blocco nei punti più nevralgici, che sono stati intensificati ovunque i servizi di perlustrazione sulle strade da parte della polizia stradale e carabinieri, che i fermi di macchine e autocarri, specie di notte, sono continui e che tale vigilanza durerà per molto tempo e sarà sempre più intensificata e coordinata.

Gli arrestati in numero di dieci: Mario Marinelli, Argentino Depau, Cesare Nieddu, Antonio Scaglia, Geronimo Pellegrino, Luciano Sciutto, Paolo Cena, Mario Bruciante, Agostino Dragni, Mario Graziani (questi ultimi cinque costituiscono la banda di Poirino) trovansi tutti associati nelle carceri giudiziarie.

Gli automezzi sequestrati finora in numero di cinque, saranno confiscati. Per il contrabbando di tabacco a norma di una legge del 1951 sono comminate fortissime pene pecuniarie e per i recidivi è prevista anche la pena della detenzione. Molti degli arrestati sono recidivi. Uno di essi avrebbe collezionato 15 condanne.

Uccisero il fratello

Gli assassini e la madre di nuovo a giudizio per una catena di imprese ladresche e l'incendio di una cascina nella zona di Mondovì

Le vicende giudiziarie dei fratricidi di Vicoforte cominciati nel giugno scorso alla Corte di Assise di Cuneo, non sono ancora terminate.

Com'è noto, Giacomo, Giovanni e Antonio Giraudo furono condannati a gravissime pene, per avere ucciso il fratello Alessandro a scopo di vendetta. La madre, Rosa Alocco, venne invece assolta: contro di lei stava l'imputazione di aver dato il consenso agli figli perchè compissero l'atroce impresa.

Fra pochi giorni davanti alla Quarta sezione della Corte penale sarà discusso il ricorso presentato dai fratelli Giraudo e dalla madre Rosa Alocco contro la sentenza, a suo tempo pronunciata dal Tribunale di Alessandria.

Si tratta di fatti accaduti nell'autunno 1950. Giacomo è imputato dell'incendio appiccato, per spirito di odio e di vendetta alla cascina «Asinina» di Vicoforte di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Zacchino il quale oltre a subire danni ingenti, aveva visto porre a repentaglio la vita sua e quella dei familiari.

Nel capo d'accusa si addebita inoltre una serie impressionante di furti, verificatisi due anni fa nella zona di Mondovì a Giacomo e Antonio Giraudo in correità col fratello Alessandro poi ucciso dai fratelli.

Costituita una vera banda ladresca costoro si erano specializzati nei furti di polleame. Vittime delle loro razzie furono molti contadini tra i quali Luigi Piovano, Maddalena Rosatino, Andrea Bussi ed altri. Circa 500 polli in totale furono rubati dai Giraudo in unione alla madre.

Il Tribunale di Alessandria aveva inflitto le seguenti pene: Giacomo Giraudo 3 anni e 10 mesi di reclusione, Antonio Giraudo 2 anni e 4 mesi, Rosa Alocco 3 mesi e 2 mila lire di multa, Maurizio Giraudo era stato assolto mentre, nei confronti dell'assassinato Alessandro, era stata dichiarata estinta l'azione penale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 30,3; minima 19,6; media 25; ore 8 di stamane: 24; umidità 75%; pressione 739,8. — **PREVISIONI:** Cielo sereno o poco nuvoloso per cumuli sparsi specie sui rilievi. Visibilità discreta. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

La morte del dott. V. Pestelli

E' morto per malore improvviso a Viareggio, dove era in villeggiatura il dott. Vittorio Pestelli, tratello del dott. Dino Pestelli, capo dell'Ufficio Stampa della Fiat e sio del nostro collega dott. Leo. I funerali si sono svolti ieri mattina. Vi sono intervenuti il comm. E. C. Chiglione, condirettore generale della Fiat, anche in rappresentanza della Presidenza e della Direzione generale, l'ing. Taccone, direttore della divisione siderurgica, il dott. Biasica, direttore della Fiat-Sirio, una fitta rappresentanza dei dirigenti, impiegati, operai, con la bandiera del gruppo Aziendale, l'avv. Mario Grumo, direttore amministrativo de «La Stampa», mons. Rostagno e moltissimi amici dell'estinto. Il dottor Pestelli — che aveva soltanto 52 anni — era capo del laboratorio chimico della Fiat, Sezione Industria Metallurgiche-Acciaierie, alla quale apparteneva da 23 anni. Contava una vasta cerchia di amici in molti ambienti torinesi, in partic

Il diluvio

Quella mattina, il padrone del mondo si era svegliato di malumore. La prima cosa che fece fu quella di chiamare il suo segretario particolare.

— Basta — gli disse — con questa umanità piena di acciacchi e di magagne. Qui sapete che ci vuole? Un altro diluvio, un diluvio in piena regola in modo da fare piazza pulita. Avanti, march!

Quello lo aveva guardato come se non avesse udito. — Ma come — rispose — tanta fatica per riempirla, questa terra, e poi...

— Bella roba. Se non li levo di mezzo io, si scannerann fra loro e non ne resterà nemmeno uno. Che si dia mano al congegno del diluvio come quella volta. E stavolta, non ci riesco davvero.

Pareva proprio che volesse fare sul serio. Il segretario, annichilito, stava per andarsene ad eseguire l'ordine, poi tornò indietro:

— Ma se ci fosse qualcuno... dico: qualcuno che meritasse di restare al mondo... che forse proprio un peccato sopprimerlo...

Il padrone del mondo si voltò dall'altra parte, si accomodò bene sul cuscino, e rispose che guardasse lui, se proprio c'era qualcuno degno di essere salvato, lo salvasse pure.

Il segretario volò via con un diavolo per capello; s'era appiccicata addosso parte del malumore del padrone e lo riversò com'era naturale, sui suoi sottoposti. Regalò strapazzate e tiroli da imbecille a questo e a quello, poi, dato che c'era poco tempo, si affacciò relante e dare una guardatina sulla terra.

Era attesa a rapporto prima di mezzogiorno.

A quell'ora, si presentò in direzione accaldato e ansante; quasi quasi balbettava.

— Ho trovato... avrei... ci sarebbe un tizio, quello che ha inventato un nuovo tipo di esplosivo...

Il padrone picchiò un pugno sul tavolo, adiratissimo. — Spazzalo via, altrochè salvarlo. Gli bombe ed esplosivi quelli là ne hanno inventati fin troppi!

— Come volete, come volete. Allora... ecco qui: questo illustre studioso che ha dedicato tutta la vita agli studi dei geroglifici egiziani...

L'altro bisbigliò. — Se ci ha perso la vita, non è degno di ricominciarne un'altra. Va' avanti.

— Quelli là — segnò un punto, sulla terza — hanno costruendo un potentissimo mezzo per arrivare alla Luna...

Quello rise: — Vedrai che delusione, quando ci arriveranno!

— Ci sarebbe... — era stroncato — quale splendida donna, regina della celluloide...

L'altro lo guardò di traverso. — Valla a vedere quando si lava la faccia e poi vedrai che è uguale a tutte le altre.

Il segretario sospirò, crollando il capo.

— Va' là, vecchio mio! — fece il padrone, battendogli una mano sulla spalla — devi aver bisogno d'una vacanza. Andrò io me a vedere che mai c'è di salvabile.

Rassegnato, lo seguì; andarono su un alto monte da dove si poteva vedere la terra.

— Potete incominciare ad aprire i rubinetti — ordinò il padrone. Il segretario disse: — Di già? — ma non osò protestare.

— Da dove si deve iniziare? — domandarono i tecnici.

Il padrone guardò nel binocolo: — Beh, vediamo. Lì là, per esempio. — Era un ministero. L'acqua saliva, saliva, in breve aveva sommerso tutta una montagna di carte da bollo e il padrone del mondo se la rideva, beato. Poi indicò a caso, guardando nel suo binocolo. L'acqua saliva, saliva e invadeva ogni cosa pian piano, inesorabile. Una bandiera scarlatta galleggiava attorcigliata a un Crocifisso; un professore si rannicchiava disperatamente a un alunno (da lui bocciato) perchè lo tenesse a galla, i condannati d'un carcere gridavano di dieci anni in lotta per via d'un ascensore, si trovarono tutti d'accordo nel costruire una zattera; un marito che aveva trovato allora la moglie con un tizio si attaccò a questi perchè sapeva nuotare; una signora si gettò in acqua senza guardare se aveva la riga delle calze dritta o storta, e il padrone del mondo se la rideva. Era proprio divertente vedere tutte queste cose!

— Ma uno! Salvatene almeno uno, per l'esemplare della razza umana! — badava a dirgli il segretario — da mettere sotto vetro, nel nostro museo...

Proprio per accontentarlo, il padrone cercò qua e là fra le strade del mondo dove l'acqua ancora non era arrivata.

— Chi c'è là? — domandò indicando un punto.

— Ecco... mi pare sia quello studioso, di cui parlavo poco fa... Forse ha trovato la chiave.

— Di casa?

— Ma no. Voglio dire che è riuscito a decifrare...

— Giù, acqua — comandò il padrone. E laggiù?

— Un celebre sarto parigino medita un nuovo modello...

— Rinfrescate le idee anche a lui. E quelli?

— Niente di importante, due innamorati che vanno a spasso.

Il padrone puntò il suo binocolo su di loro. — E in quella casa?

— Studiano un progetto di legge per la tutela dei gatti senza coda.

Il padrone fece un gesto al tecnici e non ci fu bisogno d'altro.

— E qui sotto?

— Risparmiateli, stanno discutendo: si tratta d'un premio letterario.

— Acqua, acqua — disse il padrone senza battere ciglio.

Sempre così: acqua, acqua, avunque, inesorabilmente. Saliva l'acqua, invadeva gli stabilimenti e gli edifici, chiusi e aperti, vecchi e in costruzione, demoliva commendatori e pensionati, ministri e uscieri, trascinava con sè re del dentifricio e re di corone. E il padrone del mondo si fregava le mani, soddisfatto d'aver risolto così ogni cosa; davvero ere un peccato non averci pensato prima. Quel giorno, i giornali non sarebbero usciti e di conseguenza notizia sul processo di moda, e ciò che contava era soprattutto che di processi di moda non ce ne sarebbero mai più. Calma, quiete: fideale.

A sera, tutti erano stanchi e le pompe asciutte: ma tanto, tanto era successo. Il segretario aveva il muso lungo. — Però, — diceva — avreste potuto lasciarne vivo almeno uno... non si sa mai.

Il padrone gli diede un buffetto e lo guardò con simpatia. — Vieni a vedere — disse — chi t'ha detto che non ne siano lasciato nessuno?

Il segretario sgranò gli occhi meravigliato e anche un tantino lusingato:

— Ve l'avevo detto... Almeno uno, uno solo l'avreste trovato degno di restarci. Chi è? Quello che vuole andare nella luna?

L'altro lo guardò con commiserazione: — No — rispose — non è quello. Guarda.

Si affacciarono al parapetto di nuvole: il mondo era deserto. I grilli cantavano e il cielo era punteggiato di stelle. Tutti i profumi: del mare, dei fiori, della terra si erano riuniti come in un sol profumo in quella quiete e in quel silenzio. E il segretario, stordito, vide due ombre che andavano piano piano, per un sentiero che saliva, su un poggio odoroso di mentastro: erano i due innamorati, quelli a cui lui non aveva dato peso. Eran proprio loro che andavano a braccetto, parlandosi piano. Dette un'occhiata di sottecchi al padrone. Possibile, era diventato matto? Possibile che non avesse trovato nessuno più meritevole di quei due? Era una porcheria.

— Ascolta — gli disse questi, invece. E impose il silenzio.

— Mi amerai sempre? — diceva lei.

— Sempre — diceva lui — finchè ci sarà un filo d'erba, finchè ci sarà una goccia d'acqua nel mare.

— Il resto non conta, vero?

Lui rispondeva: — Il resto non conta.

Sul loro sentiero l'acqua non era giunta e i grilli continuavano a cantare. Il segretario storse la bocca, volle dire la sua ma poi pensò che era meglio tacere.

Tanto, il padrone non l'avrebbe udito, occupato com'era ad ascoltare le voci di quei due esseri insignificanti che se n'andavano abbracciati, sotto la gran volta fiorita di stelle.

G. Richeri

Yvonne De Carlo è arrivata a Londra provenendo da New York per girare il nuovo film a colori "I lavoratori del mare,

Le memorie della più bella indossatrice di Parigi

Praline sul palcoscenico in una scatola diabolica

Alle prese con la giustizia per aver alterato la carta d'identità ringiovanendosi di due anni

X.

Che farà domani?

Il volo di ritorno dall'Africa avviene senza incidenti. Scendo a Londra dove, proprio in quei giorni, Balmain presenta la sua collezione. Mi infilo tra il pubblico, senza farmi notare.

D'improvviso mi trovo davanti Balmain:

— Toh, guarda chi si vede!

— La collezione è formidabile!

— E non sente nessun rimorso?

— Sarà lei a sentire molti rimorsi se non mi riassume. Dimenticai questa scappatella!

Balmain è così poco inquieto con me, che formiamo amici come prima. Ormai la sartoria è divenuta la mia terza famiglia, l'unico che mi dia il senso della continuità, dato che Michel deve assentarsi spesso per ragioni di lavoro. E poi Balmain è un padrone modello, per quanto io non sia più una impiegata modello, anche se vorrei esserlo. Ma sono ugualmente contesa tra le varie sartorie; nei giorni di punta presento tre collezioni al giorno, oltre la nostra! Tuttavia preferisco sempre l'atmosfera di casa Balmain, e i colpi di testa del principale:

— Praline — mi dice un giorno all'improvviso — andiamo in America.

— Quando?

— Fra tre giorni. Voglio presentare tutta la collezione.

Balmain ha tante conoscenze e tanti appoggi negli uffici americani che in mezza giornata tutto è a posto: passaporti, certificati e dichiarazioni di ogni genere. Partiamo con noi centottanta modelli, sul Constellation.

In aereo Balmain mi confida:

— Praline, bisognerebbe inventare qualcosa di nuovo per gli Americani.

— Di che genere?

— Ho pensato di farla uscire da una grossa scatola, proprio come un diavolo da una scatolatta a sorpresa... Manderò un messaggio.

All'arrivo troviamo pronta la scatola. E' larga e bassa. Come farò a starci dentro? Al momento opportuno due negri mi rinchiudono nella scatola e mi trasportano in palcoscenico. Balmain, che è al microfono, si finge sorpreso:

— Cos'è questo?

— Un pacco arrivato adesso da Parigi.

— Non potevate lasciarlo in magazzino?

— Non può aspettare.

Balmain, mostrandosi infastidito, si avvicina alla scatola e l'apre. Io, appena vedo la luce, salto fuori rossa e scarmigliata: 1500 persone lanciano un grido di sorpresa, poi applaudono freneticamente.

Anche questa è andata: ne parleranno per un pezzo a New York!

La sera stessa saccai in treno diretti a Washington. L'indomani di nuovo a New York e il giorno dopo a Parigi. Questo si chiama viaggiare!

Non mi ho parlato di Tunisi, dove sono stata qualche mese prima della seconda puntata in America. Viaggio delizioso, per mare. Nè di tanti altri viaggi, a Londra (varie volte), a Torino, a Limoges, Ginevra, Losanna, e infine Zurigo, oltre a due viaggi nel Belgio di cui conservo un ricordo particolare.

La prima volta, partito da solo, ho sbagliato treno. Il rapido per Amsterdam, sul quale mi trovavo, non passava da Bruxelles. Come fare? Sono scesa a Mons, ma ho subito visto che non facevo in tempo per arrivare a Bruxelles per l'ora della collezione. Il napoletano, inpietosito, mi ha chiesto se volevo partire con un furgone merci, insieme ad alcuni ferrovieri. Ho accettato con entusiasmo e sono arrivata in tempo!

La seconda volta, invece, ho avuto una terribile paura di finire in prigione. Dovete sapere che, per ambizione personale, avevo falsificato la data di nascita sulla carta di identità, ringiovanendomi di due anni. Un doganiere pignolo, dopo avere esaminato il passaporto, mi chiede anche la carta d'identità e si accorge del «falso». Mi fanno scendere alla frontiera e mi consegnano nelle mani di un funzionario francese:

— Perchè ha falsificato la data di nascita?

— Sa, nel nostro mestiere... bisogna restare sempre giovani...

— Lei è in arresto.

— Scusi signore, lei non legge mai i giornali? Non ha mai sentito parlare di Praline, di Miss Cinemonde?

— Me ne infischio io delle Miss.

Le cose si mettono decisamente male. Per fortuna alcuni amici influenti, subito informati, vengono a soccorrermi. Ma di ritorno a Parigi devo presentarmi davanti alla Giustizia francese. Però, dopo molte ansie e molte trepidazioni, alla fine tutto si accomoda. Che respiro di sollievo!

Nel nostro mestiere bisogna restare sempre giovani. Io anche se non sono ancora arcivecchia, so che non potrò fare l'indossatrice per tutta la vita. Le dicevo giorni fa a Mistinguett, incontrata a una festa.

— Mi carina. Come ti chiami? Ah, Praline, l'indossatrice. E poi, cosa conti di fare?

— Aumentare sono sposata...

— Essere sposate non vuol dire avere una professione. Una ragazza come te deve avere una professione...

Questo lo capisco anch'io, ma per che strada orientarmi?

Attualmente curo due possibilità: il cinema e il teatro. Ho girato un film con il regista italiano Luciano Emmer, indossando un abito di Jacques Fath (per mala sorte nelle occasioni solenni, come questa, non posso portare abiti di Balmain, cosa che mi farebbe tanto piacere). Ma il cinema non mi entusiasma: è troppo lento, troppo noioso, e io, invece, sono così piena di vita, così eternamente in moto. Anche l'esperienza teatrale mi ha lasciata perplessa: anzitutto perchè so che non potrei ancora mai una buona dizione: ho buona memoria e sono molto docile, ma ho una dizione mediocre.

Se mi analizzo a fondo, scopro che una sola cosa mi piacerebbe: non allontanarmi da quello che sinora è stato il mio mondo: il mondo della haute couture. Mi accorgo di essere nata per questo, di vivere soltanto per questo: amo le stoffe, i colori, i modelli, tutto quello che serve a mettere in risalto la bellezza della donna. E la bellezza femminile è certo la cosa più preziosa del mondo. Vorrei restare sempre in mezzo a quelle cose per le quali sono nata, che ho sempre amato, che sono tutta la mia vita. Peccato, peccato davvero che non si possa fare l'indossatrice tutta la vita.

FINE

Praline

Copyright «Opera Mundi»

Un nuovo gioco che piace agli americani

Costa tre dollari e mezzo ed è stato lanciato dalla ditta che impose al mondo il ping-pong - Inventato da una coppia di sposi ha per motto "Eleggetevi presidente!,,

New York, agosto.

Voi credete certamente che stia per parlare della elezioni americane. Invece sto per parlare di un gioco che è stato creato intorno alle elezioni americane, un gioco costruito sul gioco, sì, un affare costruito sopra un affare.

Forse qualche lettore si ricorda che ho parlato dei «magnifici rari ed unici» di New York. Immaginate che fra questi ce n'è uno veramente unico: una ditta importante, rispettabile e pericolosa, che cava un dividendo dalla passione del gioco degli Americani (e di tutti gli umani, poichè la leggenda dice che gli eroi greci giocavano a scacchi aspettando la caduta di Troia).

Il gusto del rischio

Ma forse gli Americani hanno più degli altri (salvo i Russi) il gusto del rischio e quindi del gioco. In America chiamano *roulette russe* lo scherzo che si fa in certi gruppi di giovani, soprattutto quando hanno bevuto, di caricare a caso nel tamburo d'una rivoltella una sola cartuccia, e poi di provare a spararsi. Qualcuno è morto così. Forse non valeva la pena che vivesse, sia detto con tutto il rispetto per l'anima individuale che le democrazie esaltano. Ma perchè chiamarla *roulette russa*?

Anche in America c'è nella gioventù questo gusto dostoievschiano di «giocar la vita».

Uno dei divertimenti dei giovanotti sui vent'anni consiste nel marciare ad una certa velocità sopra un'automobile in asse a metà di diverso passo e a un certo momento lasciar andare il volante. Il primo che rimette le mani sopra per evitare di andare a finire contro un paracarri o contro un grosso trasporto, *paga una multa*. Forse è per questo che ora gli automobilisti giovani sono sottoposti ad una tassa maggiore d'assicurazione.

La ditta americana specialista nei giochi di società si chiama con un nome molto comune «Parker Brothers». Sono inventori, ma soprattutto usano le invenzioni degli altri, modificandole e perfezionandole per la vendita secondo le loro lunghe esperienze. La ditta Parker è vecchia una vita d'uomo: cominciò nel 1883. E da allora lanciò nel mondo parecchi giochi celebri, fra gli altri il Mah Jong, il Ping Pong. Alcuni di questi giochi erano inspirati da fatti d'attualità, come Monopoly, che utilizzò la Depressione, e *Boom* or *Bust*, che utilizzò l'inflazione.

Mi ricordo che nel mezzo della più disperata epoca dell'America recente, durante la «depressione», tornai in Italia portando meco un esemplare di un gioco che proprio in quei giorni (verso il 1934) faceva rumore: *Monopolio*. Era un gioco nato dalla disperazione e dalla speranza. L'avevano inventato un ingegnere disoccupato e la moglie, che aspettava di avere un bambino, per passare il tempo la sera, dopo che il giorno il marito era stato in giro a cercare dei vicini qualche piccola incombenza remunerata per pagarsi il pranzo.

Ricordavano, i due una loro luna di miele in Atlantic City (una specie di Ostia di Roma e di Viareggio di Firenze) e dei ricordi che avevano della speculazione che in quella epoca fortunata si stava svolgendo sui terreni e sul grande violone di legno che sovrasta il mare di quella città. Si chiamavano Darrow, e l'idea di giocare con i milioni, di comprare e di vendere delle azioni e dei beni stabili che erano ben lontani dal possedere, parve loro così attraente e suscitò tanto le loro fantasie che costruirono il gioco Monopoly, che doveva poi compiere il giro del mondo.

Fortuna e abilità

Un giorno, non sicuro, *Monopoly* occuperà un gran posto nella storia della classe dominante l'America e l'Europa. È un breve riassunto del mondo capitalistico, e sebbene rispondga, alla fin dei conti, sempre allo schema del Gioco dell'Oca della mia fanciullezza, gli elementi dai quali è costituito sono moderni e, diversamente dal Gioco dell'Oca, che se ben mi ricordo, dipende soltanto dalla Fortuna, questo *Monopoly* fa le cose a mezzo e in parte dipende da abilità.

Gli amici del Darrow furono entusiasti, e per loro non cominciarono a fabbricarne qualche esemplare. Poi l'offrirono alla ditta Parker, la quale, da prima, non l'accettò. Sembra la storia di qualcuno dei libri moderni, che hanno arricchito autori ed editori, ma che furono rifiutati in principio da vari editori. La ditta Parker, dopo tutto, non è che una casa editrice di giochi. I suoi giochi sono protetti contro la contraffazione da un semplice deposito nella *Library of Congress*: sono considerati come libri. Per garantire i giochi, non si prende un paracarri o contro un grosso trasporto, *paga una multa*. Forse è per questo che ora gli automobilisti giovani sono sottoposti ad una tassa maggiore d'assicurazione.

La ditta americana specialista nei giochi di società si chiama con un nome molto comune «Parker Brothers». Sono inventori, ma soprattutto usano le invenzioni degli altri, modificandole e perfezionandole per la vendita secondo le loro lunghe esperienze. La ditta Parker è vecchia una vita d'uomo: cominciò nel 1883. E da allora lanciò nel mondo parecchi giochi celebri, fra gli altri il Mah Jong, il Ping Pong. Alcuni di questi giochi erano inspirati da fatti d'attualità, come Monopoly, che utilizzò la Depressione, e *Boom* or *Bust*, che utilizzò l'inflazione.

Mi ricordo che nel mezzo della più disperata epoca dell'America recente, durante la «depressione», tornai in Italia portando meco un esemplare di un gioco che proprio in quei giorni (verso il 1934) faceva rumore: *Monopolio*. Era un gioco nato dalla disperazione e dalla speranza. L'avevano inventato un ingegnere disoccupato e la moglie, che aspettava di avere un bambino, per passare il tempo la sera, dopo che il giorno il marito era stato in giro a cercare dei vicini qualche piccola incombenza remunerata per pagarsi il pranzo.

Ricordavano, i due una loro luna di miele in Atlantic City (una specie di Ostia di Roma e di Viareggio di Firenze) e dei ricordi che avevano della speculazione che in quella epoca fortunata si stava svolgendo sui terreni e sul grande violone di legno che sovrasta il mare di quella città. Si chiamavano Darrow, e l'idea di giocare con i milioni, di comprare e di vendere delle azioni e dei beni stabili che erano ben lontani dal possedere, parve loro così attraente e suscitò tanto le loro fantasie che costruirono il gioco Monopoly, che doveva poi compiere il giro del mondo.

Fortuna e abilità

Un giorno, non sicuro, *Monopoly* occuperà un gran posto nella storia della classe dominante l'America e l'Europa. È un breve riassunto del mondo capitalistico, e sebbene risponda

LA VITA MODERNA CI REGALA GRAVI MALATTIE

Contro l'ulcera progressi delle cure

Roma, mercoledì sera.

Il progresso, oggi, ci protegge da molte affezioni sgradevoli, ma per non lasciarci del tutto all'asciutto ci regala qualcos'altro in compenso. E l'ulcera gastro-duodenale è uno dei suoi più tipici doni. Malattia estremamente diffusa non è legata — come a prima vista potrebbe sembrare — a disordini dietetici, ma in modo abbastanza rilevante a quello stato di continua tensione, di nevrosi, di tormento intimo che ognuno di noi mette nel suo quotidiano lavoro. Il XX secolo, con la sua ansia, con la sua velocità, ci è finito sullo stomaco. E il disordine metabolico, lo squilibrio neuro-vegetativo finiscono inevitabilmente con alterare la continuità della mucosa gastro-duodenale, portando alla formazione di una piccola ulcera, che l'azione corrosiva dei succhi gastrici finirà con l'ingrandire e rendere più grave.

Le cause che portano a questo esito sgradevole sono naturalmente molteplici. Il fattore psiconeurogeno ha indubbia importanza, ma altri concorrono con lui al crudo determinismo. Arullani ed Astraldi, in un recente documentatissimo volume (*Ulcera gastrica e duodenale*; Pensiero scientifico ed., Roma) ricordano la possibilità patogenetica di fattori endocrini, infiammatori, allergici, tossici, ecc. E poichè parliamo di fattori tossici come non ricordare qui l'importanza predominante del tabacco?

Nei soggetti disposti alle gastropatie il fumo ha un evidente potere morbigeno. Esso è dovuto a diversi elementi, tra cui, in prima linea, allo stimolare nell'organismo la produzione di sostanze ulcerogene quali l'istamina. Con nostre ricerche del 1938, confermate da altre indagini in Italia e all'estero, si potè provare l'esistenza nel sangue degli ulcerosi, di notevoli, abnormi quantità di istamina. Questa sostanza ha, fra l'altro, la proprietà di stimolare nello stomaco la secrezione di un succo gastrico eccessivamente ricco di acido cloridrico. Onde la sua maggiore capacità corrosiva nei riguardi della delicata mucosa gastro-duodenale. Con altre esperienze si è documentato che il sangue dei fumatori contiene anch'esso eccessive quantità di istamina che si riportano al tasso normale con lo smettere del vizio. E poichè siamo in tema terapeutico seguiamo la chiarissima rassegna che Arullani ed Astraldi compiono nella loro provvista opera. Come può curarsi oggi un ulceroso? Contro l'ulcera il rimedio più antico è il latte, che ha un'azione tamponante e protettiva. Ma il latte, per la sua ricchezza in calcio, stimola la secrezione gastrica e quindi non è sempre consigliabile. Si può ricorrere a latte di soia, che ha minore potere secretivo. Ma il rimedio più efficace è la cura del riposo, che permette la cicatrizzazione della lesione. Ma il riposo non è sempre facile a ottenersi. Ecco allora che la medicina abbia progredito in questi ultimi anni». Progresso c'è stato e forte, indubbiamente. Ad essere, anzi, precisi, il progresso si svolge con ritmo incessante giorno per giorno, sempre materiato di importanti, decisive novità.

Fino a pochissimi anni fa il cancro era ritenuto un organo intangibile, un fragile sacrario su cui non si poteva mettere mano, pena la morte. Oggi, prescindendo dai chirurghi che lo tagliano e lo ricuciscono a piacimento, le nuove tecniche di indagine della funzione cardiaca riescono a farlo impunemente raggiungere da una sonda radiopaca che, inflata per una vena del braccio viene progressivamente sospinta sino al cuore «destro». Questa manovra, che si compie sotto la guida dei raggi X, consente di misurare la pressione nelle singole cavità cardiache, di prelevare campioni di sangue per varie analisi, eccetera.

Nel campo della patologia renale notevoli, anzi tentativi sono stati fatti per tentare di sottrarre il nefritico cronico all'insidia mortale dell'uremia. E' noto che quando il rene ammalato perde la sua normale funzione di filtro, le sostanze tossiche si accumulano progressivamente nel sangue portando al gravissimo avvelenamento uremico. Per sbarazzare l'organismo da questi veleni si è tentato di riclimarli fuori dal sangue attraverso la membrana peritoneale, irrorata questa con una soluzione fisiologica introdotta nella cavità addominale mediante un catetere. Il procedimento purtroppo è gravido di pericoli (peritonite, edema polmonare, eccetera).

Ci sono altri invece che hanno provato a sostituire il sangue intossicato con altro prelevato da un donatore sano (exsanguinotrasfusione). Si tratta però come è facile comprendere di un espediente di fortuna e di breve durata. Più interessanti sono le indagini di coloro che mirano a provvedere l'uremico di un rene artificiale. A tal fine si è provato di avviare il sangue entro un apparecchio ove una membrana dializzante di cellophan lo fa scaricare delle sue sostanze tossiche. Un sistema di tubi adatti preleva il sangue da un vaso sanguigno e lo riavvia in un altro purificato dai suoi detriti.

Purtroppo questa nuova tecnica — che ha al suo attivo la salvezza di molte vite umane — non è priva di inconvenienti taluni dei quali gravissimi. E' indubbio che le ricerche in corso risolveranno il problema. Particolari di questi studi e di altri quanto mai attuali sono riportati in un recente volume scritto dal clinico medico di Vienna, il Fellinger (*Progressi in medicina interna*; Abruzzini, Roma).

Lino Businco

Un modello londinese ispirato ai costumi dei «Quo Vadis»? E' bianco con ricami verde smeraldo da spalla a spalla

Le autorità in allarme per gli incidenti stradali

Intrusioni agli organi di polisia - Drammatica eloquenza delle cifre - Il primato delle disgrazie detenuto dalle motociclette e dalle motorette - La necessità di creare in tutti una "coscienza stradale„

Roma, mercoledì sera.

Di fronte al pauroso moltiplicarsi degli incidenti stradali, le autorità non potevano rimanere ulteriormente indifferenti. Qualche settimana fa il ministro ad interim dell'Interno, Spataro, fece diramare una circolare nella quale si richiamava l'attenzione degli organi della polizia sul rispetto del Codice della strada e di tutte le norme di sicurezza necessarie per il buon andamento del traffico.

Purtroppo queste disposizioni non sembra abbiano conseguito l'esito previsto, giacchè gli incidenti non sono diminuiti e sono anzi cresciuti.

La verità è che il traffico, soprattutto sulle strade statali, è divenuto intensissimo. In effetti gli autoveicoli che circolano in Italia, attualmente, sono due milioni. Appena nell'estate scorsa sono un milione ed ottocentomila. Il rilevante incremento è dovuto in massima parte, ai nuovi moto-scooters. In questa settimana di «gran caldura» si prevede che quasi tutti i due milioni di autoveicoli — di cui circa 800 mila autovetture di varia cilindrata — siano in moto per le vie d'Italia.

Le statistiche parlano chiaro: d'estate, in Italia, circolano il doppio degli automezzi che non nell'inverno. Conseguenza immediata: le disgrazie non si contano più. E' ormai la storia di tutti gli anni. Ma in questo 1952, il primato è detenuto dalle motociclette ed dalle nuove motorette.

Nel vasto intreccio delle strade del territorio nazionale si verificano, purtroppo, ogni mese migliaia di incidenti che costano la vita a centinaia di persone.

L'Istituto centrale di statistica, che compie accurate indagini anche in questo campo, ha accertato che nel primo mese di quest'anno, si sono avuti, in Italia, 5000 incidenti stradali nei quali perdettero la vita 263 persone, mentre altre 5965 furono ferite più o meno gravemente. Si tratta di cifre impressionanti.

Più che le misure repressive (è di ieri una drastica ordinanza del Prefetto di Roma che dispone il ritiro della patente ai conducenti di automezzi che per imperizia, negligenza o imprudenza mettano in pericolo per l'incolumità pubblica), crediamo sia necessario che si crei una «coscienza stradale» da parte di tutti gli utenti di essa, motorizzati o no.

Alla creazione di una tale coscienza può indubbiamente contribuire una intelligente propaganda a base di «slogans» come questi:

«La strada è di tutti e tu vi puoi liberamente circolare. Rispetta però l'uguale diritto degli altri».

«Fa che la tua prudenza inviti alla prudenza gli altri. La tua educazione sia di esempio agli altri».

«Il rispettoso della legge e delle disposizioni anche per chi non lo è. Sii prudente anche per chi non lo sa».

«Segnala il pericolo a chi non lo vede. Sappi essere solidale con chi è in pericolo».

A Roma, come a Torino, le autorità hanno adottato disposizioni drastiche. Si parla dell'opportunità di creare un vero e proprio casellario disciplinare a carico degli utenti motorizzati della strada che contravvengono alla disciplina del traffico.

Il prefetto di Roma ha annunciato che farà pubblicare dai giornali i nomi di coloro che si renderanno responsabili di infrazioni gravi ai regolamenti stradali, farà cioè una sorta di pre-casellario.

Tuttavia — si ripete — le autorità non devono esagerare. Il ritiro della patente, ad esempio, è un provvedimento grave, che va applicato solo in casi eccezionali, almeno così fanno in uno degli Stati della Confederazione americana, il New Jersey. I tutori del traffico infliggono in quello Stato penalizzazioni a punteggio agli utenti motorizzati della strada. Chi contravviene a una norma non grave si segnala con un punto; con due, tre o quattro punti chi contravviene a norme più gravi. Qual conducente di autoveicoli cade in un triennio accumuli 12 punti, perde la patente.

Il sistema ci sembra saggio.

Vittorio Statera

L'impresa da briganti d'un gruppo di giovani

Tutti appartenenti a famiglie benestanti, aggredirono nei pressi di Roma una macchina di gitanti uccidendo un bimbo di nove anni che viaggiava coi genitori - Il processo e la sentenza

Velletri, mercoledì sera.

Per decidere la sorte di alcuni giovani che, allo stesso modo di Paolo Casaroli e di altri giovani, preferirono alla vita onesta le imprese brigantesche, i magistrati della Corte d'Assise di Velletri hanno avuto bisogno di rimanere chiusi in camera di consiglio per circa dieci ore: tutto il pomeriggio e buona parte della sera. Alla fine hanno deciso di condannare, ma di non essere eccessivamente severi, di non chiudere cioè con un ergastolo ogni possibilità a dei giovani di pentirsi e di riabilitarsi. E così hanno inflitto ai due principali imputati, Giorgio Cipriani e Cesare Pompi, rispettivamente 30 anni di reclusione e 28 anni e 4 mesi di reclusione.

L'episodio che è al centro di questo processo risale a due anni fa.

Era d'estate. Un commerciante romano, Enzo Cerulli, da Palliano dove villeggiava, decise di portare in gita la moglie e il figlio di nove anni ad Anzio. Cinquanta chilometri in macchina: una passeggiata piacevole. Ma giunto sotto Artena, un passino del Basso Lazio, alcuni uomini mascherati saltarono sulla strada brandendo dei mitra. Erano banditi nascosti per ore dietro certi massi. Guidava la macchina la moglie del commerciante. Sentì l'intimazione dei banditi, ma invece di fermarsi accelerò. L'auto fece alcuni metri, poi si sentirono dei colpi. Gli aggressori avevano sparato. Il destino volle che un proiettile, forata la macchina, colpisse il piccolo che s'era sistemato nel sedile posteriore. Nessuna cura fu utile, un'ora dopo Massimo Cerulli moriva.

L'impressione fu enorme: mai un episodio di tanta delinquenza s'era verificato in una zona normalmente tranquilla anche nell'immediato dopoguerra.

Chi poteva essere stato?

Le indagini batterono varie piste e finalmente portarono all'arresto di alcuni giovani, tutti di ottima famiglia, benestanti locali. Raccontarono, senza eccessivi sforzi, come avevano deciso di compiere una rapina quasi per gioco. Dissero che avevano stabilito di fermare la prima macchina che passava per la strada e che avevano sparato non con l'intenzione di uccidere, ma di forare le gomme dell'auto in fuga e che solo la sfortuna aveva voluto la morte del piccolo Massimo.

L'attenzione degli inquirenti si fermò soprattutto su colui che sembrava il capo di questi banditi in erba, che dopo aver studiato certe rapine con le mani, divise due sbarre di una inferriata, si calò nel cortile del manicomio, poi scalò il muro di cinta e si allontanò. Quando gli agenti di custodia se ne accorsero era troppo tardi.

Certamente non si sarebbe mai più rappresentato, se il suo difensore non lo avesse convinto a costituirsi. Infatti quattro mesi fa Giorgio Cipriani si presentava al Comando dei Carabinieri... dicendo di essere grande e regolare il proprio conto con la giustizia.

Sin dal primo giorno il processo si presentò difficile, appassionato e vivace. Giorgio Cipriani aveva fatto sapere ai genitori del piccolo Cerulli d'essere disposto a risarcirli materialmente del danno loro arrecato. La risposta fu negativa. Cipriani insistette, spiegando che qualunque somma gli fosse stata richiesta egli l'avrebbe versata; anzi egli avrebbe fatto preparare una ricevuta: la cifra l'avrebbero scritta loro. Niente da fare. I Cerulli risposero: «Le lire di un figlio non ha prezzo».

E si costituirono Parte Civile, per partecipare più da vicino alla condanna di chi aveva ucciso il piccolo Massimo.

In questa atmosfera di battaglia s'è andati avanti per molte udienze, sino al giorno in cui il P.G. non chiese l'ergastolo per i due maggiori imputati: Cipriani e Pompi.

Fu allora che si svolse una scena drammatica: Cipriani scoppiò a tremare, come se stesse per avere una crisi epilettica. Il padre della vittima gli si avvicinò e gli sputò in viso. L'altro divenne pallido, poi, data una spinta ai carabinieri, tentò di gettarsi contro il commerciante. I carabinieri credettero che gli imputati avessero intenzione di fuggire e, mentre alcuni si precipitarono sui Cipriani che con la sua forza stava facendo il vuoto intorno a sè, altri tirarono fuori le pistole per impedire il peggio. Poi tutto tornò più calmo. Il giorno dopo ognuno dei pubblici venne perquisito, perchè in giro s'era sparsa la voce che forse gli imputati avrebbero tentato di fuggire dall'aula con l'aiuto di qualche loro amico ancora in libertà. Fu una precauzione per fortuna inutile, perchè si trattava solo di una voce frutto della fantasia popolare.

E così, dopo una lunga ed animata discussione, s'è arrivati alla sentenza. Varie condanne ed anche severe; ma i giudici non hanno voluto gravar la mano, seguendo il parere espresso dal P.G. e hanno lasciato intendere di voler credere al fondo di bontà che è in tutti gli uomini, lasciando a dei giovani la speranza di poter seppur fra molti, moltissimi anni, riacquistare la libertà.

Guido Guidi

Le richieste avanzate dai produttori di grano

Roma, mercoledì sera.

Mentre viene diffusa la smentita all'aumento del prezzo del pane le categorie produttrici di grano pongono drammatica l'interrogativo se, di fronte alla produzione di circa 75 milioni di quintali di grano, che permetterà di importare 7-8 milioni di quintali in meno rispetto all'anno scorso, per un importo di 50-60 miliardi, lo Stato accoglierà le loro richieste di aumentare di due milioni di quintali il contingente da conferire all'ammasso, con una anticipazione di circa 14 miliardi.

I produttori si dicono contrari oggi a vendere comunque e qualunque prezzo, anche offrendo il loro grano ai mulini già largamente approvvigionati, dato che, dopo avere anticipato le spese per un intero anno, hanno assolutamente bisogno di introitare denaro, e l'ammasso per contingente e l'organizzazione volontaria non sono stati sufficienti a fornire tutte le somme necessarie.

Invocando l'aumento di contingente e la relativa anticipazione che essi definiscono «un'operazione a breve termine, perchè tra pochi mesi le somme saranno senz'altro sicuramente recuperate», gli agricoltori affermano che «poco più di una decina di miliardi anticipati in tempo svriterebbero una ulteriore flessione dei prezzi, incoraggiando gli agricoltori ad intensificare le prossime semine, in modo da puntare verso gli 80 milioni di quintali, con una resa di 18 quintali per ettaro; l'anno venturo si potrebbero così importare 12-13 milioni di quintali di grano in meno rispetto agli anni scorsi, con un beneficio per la nostra bilancia commerciale di 60-65 miliardi».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 13 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,14: 14,30: Concerto del tenore e clarinettista - 15: Giornale radio - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Tito Petralia - 18,30: Università G. Marconi. A. I. Alberti: «Avicenna» - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio - 20: Melodie leggere - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: Music-Hall, a cura di Gino Magnoli con la vedette internazionale Alda Alfi, André Claveau, Greta Keller, Dick Haymes, Robert Maxwell, Zarah Leander, Hallingueda, The Modernaires, Bing Crosby, gli Sette Jours e con la partecipazione di Enrico Lesi.

Ore 21,45: Vita avventurosa di Rudyard Kipling: «Giuseppe Francesco Borri e la pietra filosofale», a cura di Gino Doria. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Masserano Taricco. Vita avventurosa del Borri, medico, studioso di teologia, alchimista e via dicendo, scrittore, per non dire in galera molto assai giovinetta, e rifugiarsi presso potenti protettori in varie città d'Europa epoca 1627-1695.

Ore 22,15: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia e del pianista Enrico Belbruni. Farruccio Busoni: Sonata n. 2 in mi minore op. 36 per pianoforte e violino - 22,45: «Ai margini» e «Il gatto» documentario registrato nelle colonie estive - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. c. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Il tuo nome di donna: Loris - 13,45: Giornale - 14: La sagrestia di Berkeley e Millelami - 14,30: Eddie Duchin al pianoforte - 14,45: Bruno Canaglioli e il suo complesso.

Ore 15: Giornale - 15,15: Concerto di musica leggera diretto da Kurt Kwaschauer - 15,45: I successi dell'altro ieri - 16: Un quarto d'ora con Joe Venuti - 16,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Arkadius - 16,45: Ezriga dirige i valzer di Strauss - 17: Per i ragazzi - Topolino all'equatore e, radiofantasia di Nizza e Morfelli - 17,30: Ballata con noi. (Dall'intervallo: Giornale) - 18,45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,15: «Quale è democrazia», di Luigi Pescosa - 19,30: Lampo di cui e di ieri - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «Le avventure del terzo cerchio» di Owen Wellen, musiche di Andrea Kárasz: «Il vello d'oro». Compagnia di prosa di Roma, regia di Andrea Giulio Majano.

Ore 21: «La Conversione» di Giacchino Rossini. Pagine scelte dall'opera. Cantano: Giulietta Simionato, Rosetta Noveri, Nini Troncato Pace, Cesare Valletti, Saturno Meletti, Cristiano Dalamangas. Orchestra sinfonica e coro di Torino diretti da Mario Rossi. Istruttore del coro Bruno Erminero.

Ore 22: Angelini e otto strumenti - 22,30: Canzoni di Spagna - 22,45: Victor Silvester e la sua orchestra da ballo - 23: Giornale - 23,15: I sette in armonia diretti da Giovanni De Martini - 23,45: Canti e ore - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, metri 219,2, Torino m. I.) — Ore 20,30: Settimana Andante e variazioni in si bem. op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e corno inglese: Brahms: Serenata op. 17 per 13 strumenti - 21: «Il quadro della mascherata», un atto di Miguel de Cervantes - 21,30: Musiche di Manuel De Falla: «El retablo de Maese Pedro»; Concerto per clavicembalo e cinque strumenti. (Dall'intervallo: «I topi», racconto di Arrigo) - 22,25: «L'avventurosa Semplicissima» di H. J. C. von Grimmelshausen.

ROMA II (m. 337) — Dalle ore 1,02 alle ore 6,20: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO PARIGI INTER (m. 280,4) — Ore 20,15: Concerto diretto da Wilhelm Fürtwangler.

GIOVEDI' 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale, musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 8,30: Musica leggera - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: Complessi vocali e strumentali di musica leggera - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: Ascoltate questa sera... - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Colloquio: segnali musicali - 8,30: Concerto del mattino - 9,45: Da Vienna a Broadway - 10-11: Concerto operistico - 13,15: Cronache di Torino - 13,30: Canzoni passano - 13,50: Notiziario piemontese - 14: Orchestra d'archi diretta da Dario Amfiteo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Settimana Andante e variazioni in si bem. op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e corno inglese; Brahms: Serenata op. 17 per 13 strumenti - 21: «Il quadro della mascherata», un atto di Miguel de Cervantes - 21,30: Musiche di Manuel De Falla: «El retablo de Maese Pedro»; Concerto per clavicembalo e cinque strumenti. (Dall'intervallo: «I topi», racconto di Arrigo) - 22,25: «L'avventurosa Semplicissima» di H. J. C. von Grimmelshausen.

ROMA II (m. 337) — Dalle ore 1,02 alle ore 6,20: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO PARIGI INTER (m. 280,4) — Ore 20,15: Concerto diretto da Wilhelm Fürtwangler.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Abiti - Imperm. - Calzature - Sartoria - Foto - Orologi - Oreflc. - Radio - Cucine Econ. - V. Milzia 28 - T. 81-810

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 81-278

MACCH. CUCIRE — Kreyster, Altre marche - Radio Cine - Frigoriferi - Compro, vendo, cambio riparo - Gosse Ex Umberto 13. Telefono 42-377

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittoria, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di stile CASANELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Caravaggio 42/B/8 — Telef. 881-107 Via Garibaldi, 4 (CORTILE)

MOBILI — G.B.A.P. - Via Garibaldi 2 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Maggiavre 1

RADIO — Televisione - Macchina cucire - Il più vasto assortimento — I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Nazionale, 61

I VIAGGI PERLO
sono i più economici e signorili
SPAGNA in autopullman — Partenze 31/8 - L. 60.000
LAGHI E GHIACCIAI SVIZZERI — Partenza 31/8 - L. 45.000
BELGIO-OLANDA, ferr. e autop. — Partenza 6/9 - L. 70.000
GERMANIA VALLE DEL RENO (ferrovia) — Partenza 31/8 - L. 61.000
PARIGI - LONDRA — Part. 2 e 23 Sett. - L. 55.000
GITE BREVI IN SVIZZERA da L. 13.000
Programmi e iscrizioni presso «VIAGGI PERLO» - Piazza S. Carlo 205 - Tel. 40 667

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 20 parole - Tasse 7 % Di due tasse, dallo stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quello che esse fanno della facilità per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino; via Santa Teresa 7) per mandati, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/6091, Torino. Non rivolta del presente del numero della parola (non artificiosamente contratta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 4 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «scrivere Casella — SPI, Torino (od altra data)», compilata per cronaca esatta. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di rimessa delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non presenta numerosi degli stessi, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate ad esattorie o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Bassi, Giolitti 18. Telefoni 43-603, 47-492. 8178

AMPLIFICAZIONE amore condensatori Marelli. Tubi televisori, valvole R.C.A. Acciderl, Pr. Amedeo 1. 7095

ATOM, fondazione elettrica portatile, capacità saldatura mm. 8. Lire 45.000 Cibo, agenzia di Torino, via Bernardino Galliari 33, telefono 44-299. 14573

CORSIE nuova bobina, materiale impego universale, macchinario elettrico Signator, Cigna 3. Telefono 21-860. 371

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-278. 6163

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgersi SIAT, Giacosa 2, telefono 682-914. 9120

LEVIGATRICE elettrica per legno Lire 60.000 saldatrice Lire 18.000. Cibo, agenzia di Torino, via Bernardino Galliari, 33. Telefono 44-299. 14775

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità ruoteri in acciaio. Vasto assortimento pneumatici e camere. Novara, via Barrano 4. Telefono 388-363. 9739

SERRATOI circolari 5000 litri, semplici, regolanti. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 351

TRASFORMATORI consegna pronta ed ottimizzati provenienza. Dogr. Pensata Agliotta, telefono 21-960. 9007

TORI da 2 a 4 pollici e vari, mezzi, vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 351

VULCAN 125, saldatrice ad arco, monofase, potenza Kw. 2 elettrodi 4,5, lire 65.000 Cibo, agenzia di Torino, via Bernardino Galliari, 33. Telefono 44-299

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO commercialisti e bilanci amministrativi, affidatevi a Borla, Vanchiglia 16. 9033

ABBIAMO risolto pene, allegria, ha. 200 ordini. Borla, Vanchiglia 16.

AFFARONE panetteria 450 chili cotti 8.500.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 11. 14186

AVANA, Carlo Alberto 4, cede interessenza in P. Rivera buon lavoro, affarino, sogg.

AVANA, Carlo Alberto 4, vende drogherie, coloniali, alimentari, affogato, Borla lavoro, vero affare. 10720

AVVIATISSIMA officina costruzioni molle cerca socio. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 8581A

CAVALLERA, Balzano 31, Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitazioni. 11715

CERCASI 400.000 per accomodo interessi 12 %, garanzia fabbricati. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. 8222

COMMERCIANTI, per cessioni, affari, seguiti aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4.

LATTERIE, salaterie, bar 150, 200, 400, occasione. Cavalleri, Balzani 31.

LAVANDERIA americana cagnetta lavoro qt. 3-4 giornalieri attrezzatissima cedesi causa salute. Via Basilica 9. Telefono 521-810, 591-039.

MACELLERIA centro militare sul chilometri Torino, cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 1630, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

AFFITASI ottimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni confort. Proprio negozianti commercianti, impiegati, ecc. Corso Lecce, Italiani direttamente. Telefonare 22-688. 18068

AGITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76.

ACQUISTEREI casetta oppure appartamento 4 vani servizi zona Varese, Alessandria. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

APPARTAMENTI Via Cibrario 72, vendo, libero subito, alloggio due camere, cucina, cantina, bagno completo, 2 piani, soleggiatissimi 3.200.000. Semplificate forniti 17 - 19. Agenzia Sacco. 14090

ALLOGGI liberi fattissimi e signorili completi: entrata, 2 grandi camere 2 letti, cucina, ripostiglio, bagno 2 milioni 800.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 2.050.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.650.000; buoni terzo centrale, seminuovi. Regoli commercialisti prontissimi agenzia sollecitissima via Rivoli angolo via Cenaco (Crocetta) vendo proprietà Borsai, Della Rocca 21.

ALLOGGIO vicinanze Porta Nuova vendo. Telefonare 2648, Pinerolo. 8038

ALTA Valsusa m. 1400, zona incantevole, vendonsi lotti terreno per costruzioni civili adatte villeggiatura, facilitazioni pesanti corresponsioni. Rivolgersi Ufficio Tecnico, via Arsenale 10, telefono 521-006.

CASETTA per villeggiatura, ammobiliata, zona bellissima alla Valsusa con 1000 mq. terreno annessi L. 1.000.000. Informazioni U.T. Tecn., via Arsenale 10, telef. 521-006.

COMPERO lotino terreno per mantis angolino 6, Campidoglio, Rubiana, Corso.

CENTRISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti lusso 1-2-3 camere, cucina, cantina, media 650.000 per camera, via Valgioia 22 (corso Francia). Portierato ore 10-12, vende anche Borsai, tel. 34-033.

GRANDIOSO centralissimo negozio alloggio libero ultimo subito 6% reale eventualmente permuto con casa. Scrivere cassetta 1619, SPI, Torino. 10325

IMPRESA vende nuovi, alloggi 1-2 camere, servizi, via Pomaro 14, zona Ortigara. Telefonare giorni feriali 10-12 14-18 890-719.

OCCASIONISSIMA casa nuova 10 camere ampia officina garage vendo 7.200.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41, telefono 521-640. 14138

SANREMO splendidamente alloggiato 2 camere cucina semimobiliato nuove. Rivolgersi Rivoluzione Pignone, piazza Borsi. 6535

TERRENI all. 1400 mila tariffa alla Velusa strada carrozzabile servizi isolati vendita con assicurazione di rilievo economia, facilitazioni pagamento, permissionari. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10, telefono 521-006. 14184

TERRENO, lotti piccoli e grandi, adatto a case, villette o costruzioni industriali, presso ai mq. da 1400 a 2100, zona tranquilla, capolinea tram 7. Trovo geometra Borsai, Della Rocca 21, telefono 34-033.

TERRENO fabbricabile Valsalice mq. 1000 vendesi 2.100.000. Sap, Bertolotti 37.

TERRENO vendo mq. 500-600 via Venticinque. Telefono 691-721. 6641T

TRENTADINQUE km. Torino vendesi casina 18 piemonte fertilissima libera abitabile 100 q. Sono 200 balle paglia tutti attrezzi agricoli 2.000.000 trattabili. Telefonare giorni feriali 10-12 14-18 890-719.

VENDONSI terreni fabbricabili angolari mq. 3000 circa divisibili in lotti, parcheggi corso Turati, comodi con alloggio. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 6662S

RAPPRESENTANTE Case estere, cerca signorina indipendente buona corrispondente francese, disposta collaborare ore solitarie anche serali. Dettagliare referenze età presso. Scrivere cassetta 1622, SPI, Torino. 11702

SIGNORINA o signora possibilmente giovane italiana necessaria conoscenza spagnolo e francese assoluti inglese, primarie referenze, ufficio amministrativo e ufficio commerciale richiedesi. Scrivere cassetta 106 S, Sipra, Torino. 14478

5 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

PENSIONATO cambiarebbe sistema occupazione, svolgerebbe ufficio dattilografo, mezzi propri, eventualmente accompagno. Telefonare 772-768. 11156

(Continua a pag. 8)

IL BAULE insanguinato

Una donna bisbetica

Il 14 aprile 1899 gli impiegati di servizio al deposito bagagli della stazione dell'Est ricevono dei pacchi che provengono verosimilmente da un locale di vimini, il deposito il giorno prima da una distinta signora. Credendo che il baule violi i regolamenti e contenga un cane, lo aprono. Ma non trovano un cane, bensì un cadavere, e tutto insanguinato, che urla. E' certo Giovanni Delhumeau.

Vinto lo stupore, gli impiegati accorrono in aiuto dell'uomo riuscitato e lo conducono nell'infermeria della stazione, ove un medico gli prodiga le cure del caso. Arriva anche la polizia e Giovanni Delhumeau racconta la sua triste storia. Egli ha avuto la sfortuna di sposare una donna irascibile, gelosa, bisbetica. Anch'egli del resto non è senza difetti: è un giocatore sfrenato, e troppo spesso perde ingenti somme nelle bische. Da ciò le frequenti liti che nascono in casa con la moglie, liti che degenerano sovente in scene violente.

Nella notte dal 16 al 17 aprile, Giovanni Delhumeau era rientrato assai tardi da una casa da gioco. La moglie, come al solito, lo aveva redarguito violentemente ed egli aveva reagito dandole uno schiaffo.

Al colmo del furore la signora Delhumeau si era allora impadronita di un attizzatoio e gulliverizzò col marito lo aveva ripetutamente colpito al viso con tutte le sue forze, fino a quando egli era caduto a terra privo di sensi. Da quel momento Giovanni Delhumeau non ricorda più nulla, fino all'istante in cui ha ripreso conoscenza nel baule, che egli, terrificato, aveva creduto la sua bara. Ma era assai facile ricostruire quanto poteva essere accaduto dopo il suo svenimento. La signora Delhumeau, che non era riuscita a fargli riprendere i sensi, lo aveva creduto morto. Da ciò il suo terrore per l'atto compiuto e per le conseguenze che avrebbe potuto avere.

Improvvisamente un'idea era venuta ad illuminarla in tanto terrore; un'idea stupida che era già stata messa in atto da altri criminali. Prendendo un grosso baule di vimini, ella vi aveva rinchiuso il corpo ancora caldo del marito, e poi si era recata alla stazione dell'Est a depositarvelo come bagaglio, pensando di disfarsene abbastanza ampio per contenere il corpo dello sventurato Delhumeau, altrimenti seguendo l'esempio di altri criminali, la signora Delhumeau, non avrebbe certo esitato a tagliare quello che credeva il cadavere del marito per farlo entrare nella sua tomba di fortuna.

SEGUE: *Lo spettro del marito.*

Calciatori all'opera mentre a Como si corre per una maglia azzurra del ciclismo

A Cuneo e Saluzzo i primi allenamenti

INSEGUIMENTO SU PISTA

Si cerca a Como il Bevilacqua-bis

Cinque professionisti impegnati in una specie di eliminatoria

COMO, mercoledì sera.

La riunione ciclistica in programma al Velodromo Sinigaglia per stasera è venuta ad assumere un'importanza tecnica grazie al suo compito di indicare i nomi degli «azzurri» da inviare ai campionati mondiali su pista. Stasera non saranno di scena solo i dilettanti: per assicurare a Bevilacqua un valido compagno che difenda con Toni le «chances» italiane nell'inseguimento si è fatto ricorso a cinque assi che vantano titoli di privilegio incontestabile nei confronti degli altri professionisti: Tontisso, Dallippia, Pizzoglio, Padovan, Albani continueranno le cinque ineseguite che la prova al Sinigaglia si incaricherà di svelare. Il quintetto sarà impegnato in una prova individuale su cinque chilometri in apertura di riunione. Il concorrente che avrà realizzato il tempo peggiore sarà automaticamente eliminato. Gli altri verranno esaminati in una ulteriore serie di prove.

Una nutrita serie di gare si prospetta per i «puri»: Sacchi, Maspes, Morettini, Pinarello, Fugi, Pesenti, Gnani, Valsoi, Colombera, Ogna, Grassi e Arienti. Disputeranno 6 batterie di velocità, due ricuperi, due semifinali, un ricupero per la finale a tre. Gli assatanati finalisti gareggeranno in una prova a vantaggi su due giri.

Dalle dichiarazioni di Costa, e anche dalle condizioni del tempo, è facile arguire che le candidature n. 1 e n. 2 fra i cinque dilettanti verranno assegnate a Sacchi, campione del mondo e olimpionico, e a Maspes che appare in forma eccellente.

La velocità dilettanti comporta però una finale a tre: dando per certi Sacchi e Maspes, vien fatto di chiedersi chi sarà il terzo incomodo. Per questo lotteranno gli sconcertanti Pinarello, Morettini, Fugi e Pesenti.

Moltrasio (a sinistra), Falienatore Ussolio e Corticelli (seduto): tre granata che iniziano oggi il lavoro a Saluzzo

Esercizi atletici, giri di corsa e passeggiate

Samp e Torino al lavoro

Wilkes atteso a giorni - Il nulla osta per le mezze ali tedesche è arrivato: rimarrà Butz

Solamente tre squadre, fra le diciotto di serie A, devono ancora chiamare a raccolta i loro atleti per la ripresa. Juventus, Inter e Roma formano la terna delle «ritardatarie», ma anche per loro si tratta solamente più di pochissimi giorni: lunedì tutti i campi lavoro al gran completo. Il campionato di calcio 1952-53 è al prologo.

I granata del Torino cominciano oggi a Saluzzo, i blu-cerchiati della Sampdoria iniziano a Cuneo. Con l'arrivo di Moro, Arce e Gei la pattuglia Rgura è quasi al completo. Manca Galassi l'acquisto «in zona Cesarini», cui è stato concesso un supplemento di permesso, di pochi giorni però, al solo scopo di sistemare logicamente il suo trasferimento a Genova. Poggi, il nuovo allenatore dei blu-cerchiati, che ha ereditato l'eredità di Foni, comincia il lavoro stamane. Passeggiate, giri di campo, esercitazioni ginniche. Solite fatiche di ogni inizio di stagione, tanto per riabituare i muscoli alla fatica. Il pallone verrà poi, alcuni giorni prima dell'uscita ufficiale, che, come tutti gli anni considererà la permanenza degli uomini di Parodi nella città piemontese: la gara amichevole contro la Cuneo A.S., fissata per il 24 agosto.

A Saluzzo il Torino. Usello e Comucci hanno a disposizione un numero limitato di granata, quasi tutti i nuovi arriveranno alla spicciolata nei prossimi giorni, o per ultimo dovrebbe arrivare Wilkes, attualmente impegnato a trasferire a Torino l'intera famiglia. E poi si attende il tedesco, la mascella che ha tenuto in [illegible] per giornate intere la direzione granata. «Verrà non verrà?». Finalmente la grande notizia da Berlino: «Concesso il nulla osta per i due giocatori, ma sia chiaro che sono le ultime autorizzazioni per giocatori germanici. A nessun altro calciatore germanico sarà concesso d'ora in poi di lasciare la nostra Federazione».

Il Torino curà dunque le due mezze ali. D'accordo con il dott. Cappelli si provvederà a sistemarne una in altra squadra. Rimarrà con ogni probabilità al granata, Data, che viene presentato come uno sgobbone, deciso, tecnicamente a posto. Con lui si completerà il numero dei «diciotto», che formeranno il gruppo a disposizione di Copernico, Usello e Comucci per affrontare le fatiche del prossimo campionato.

Anche il Torino dà inizio oggi alla preparazione fisica. Usello accompagna i granata disponibili in una lunga passeggiata mattutina; il prof. Comucci dirigerà una seduta atletica nel pomeriggio.

Il Novara, intanto, è sempre alla ricerca di un'ala sinistra da mettere al posto di Pezzola, partito per Napoli. Oro al parlo di Rinaldi e di Kincses, che si sono liberati in tempo utile da ogni impegno con la loro vecchia società e possono accasarsi a loro gradimento. I dirigenti novaresi avevano già scelto il loro n. 11, il piccolo turco Lefter, che la Fiorentina avrebbe volentieri dato alla consorella piemontese. Infatti Ano dilà mezzanotte dell'11 due dirigenti del Novara stazionavano nella sede viola in attesa dell'arrivo del «piccolo orientale». Ad ogni treno proveniente dalla capitale una macchina partiva in avanscoperta. Nulla. La commissione acquisti della Fiorentina non ha potuto concludere per Brenda, non essendo riuscita a liberarsi di Lefter, e i dirigenti novaresi hanno dovuto abbandonare la città del giglio, con il problema dell'ala sinistra insoluto. Tutto per il ritardo di 4 minuscole sequace di Maometto».

Il Milan è da due giorni a Bognanco a ranghi completi. Speriamo non ha perso tempo. Lavoro in profondità specie con chi ha accumulato troppo grasso negli mesi d'estate. Il presidente commendatore Trabattoni ha seguito la squadra nella ridente cittadina termale, e non ha tardato a dichiarare di ritenere la sua squadra assai più forte dello scorso anno, specie in difesa. L'ambiente rossonero giudica con tranquillità il prossimo campionato. Si dice in breve che la Juventus è forte, ma che il Milan non ha nulla da temere.

Arrivo della Samp a Cuneo: da sinistra Bolfco, Oppezzo, Femmel, Gratton e Bassetto

I campioni olimpionici in gara a Zurigo

Zurigo, mercoledì sera.

Si è svolta ieri allo stadio zurighese del Letzigrund una riunione di atletica leggera cui hanno partecipato diversi campioni olimpionici. I migliori risultati si sono registrati nelle prove dei 100 e dei 1500 metri, che si sono conclusi rispettivamente con la vittoria dell'americano Stanfield in 10"3/10 e del lussemburghese Barthel in 3'48"6/10.

Ecco i migliori risultati: 100 m.: 1. Stanfield (S.U.) 10"6/10; 200 metri: 1. Stanfield (S.U.) 21"1/10; 800 m.: 1. Whitfield (S.U.) in 1' e 48"4; 2. Mc Millan (S.U.) 1'50"; 3. Steger (Svizzera) 1'53"7. 1500 metri: 1. Barthel (Lussemburgo) 3'48"6; 2. Lang (Germania) 3'47". 110 hs: 1. Mathias (S.U.) 13"8/10. Salto in alto: 1. Davis (S.U.) metri 1.98. Salto in lungo: 1. Biffle (S.U.) m. 7,12. Lancio del disco: 1. O'Brien m. 48,04. Getto del peso: 1. O'Brien m. 16,37.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lagrutta alla seconda ripresa dell'avventura americana

Buoni contratti negli Stati Uniti per il pugile torinese

Tutti gli sportivi torinesi sperano che l'ormai popolare pugilatore Alfredo Lagrutta si rimetta dall'America. Sta ora trascorrendo un periodo di vacanza e di riposo per accingersi poi, ad energia ritemprate, alla seconda *tournée* americana, che si preannuncia non meno intensa della prima. Il nome di Lagrutta è già noto in America. Nei suoi 14 incontri disputati negli Stati Uniti Alfredo ha avuto modo di fare apprezzare il suo coraggio, la sua scherma veloce ed aggressiva e il pubblico delle piccole arene americane ne ha ormai fatto un beniamino. Particolarmente New Orleans, che gli ha voluto conferire la cittadinanza onoraria. La volontà, il coraggio, la modestia che il giovane boxeur torinese manifesta gli hanno valso le unanimi simpatie di una folla di gusti differenti dai nostri, alla quale circa un anno fa era estraneo e sconosciuto.

Ora Turiello, il suo *manager* americano, ha dovuto [illegible] partire il suo pupillo perchè la licenza di soggiorno e la proroga ottenuta erano scadute; ma, alla vigilia della partenza, ha avuto una tangibile prova della popolarità conquistata dal torinese in America: otto telefonate di impresari diversi si offrivano «lavoro» a Lagrutta. Saverio Turiello ha dovuto spiegare la situazione, promettendo che in settembre il torinese sarebbe ritornato.

Intanto qualcuno s'è voluto garantire e Turiello ha già due contratti impegnativi per il nostro pugilatore, non appena questi sbarcherà nella Repubblica stellata, il primo dei quali prevede la rivincita col medio-leggero americano Bernard Docusen, nel quale Lagrutta pareggiò nell'ultimo combattimento disputato prima di [illegible] il suolo americano.

Non v'è che dirvi molta strada è stata percorsa dal giovane pugilatore torinese dal giorno in cui si accomiatò da Torino e dall'Italia combattendo allo [illegible] della nostra città contro il francese Labaletta (1° luglio 1951) al suo ultimo, durissimo incontro che lo vide alle prese con Bernard Docusen, che fu qualche anno fa uno dei migliori welters del mondo e contrastò a Robinson il titolo mondiale della categoria.

Gl'inizi della campagna americana di Lagrutta furono disastrosi: 4 sconfitte, di cui 2 prima del limite. Poteva essere la catastrofe, la fine di una carriera, ed invece, proprio nel momento più critico della sua vita, Lagrutta seppe trovare la forza d'animo per reggere allo scoramento, seppe manifestare tutto il suo grande cuore di combattente e trovò in sè una volontà disperata per alimentare le sue energie nei combattimenti successivi, di fronte ad avversari spesso insidiosi e talvolta più pesanti.

Vennero così le vittorie su Basil Marie, che aveva battuto Uboldi, su Angel Chavez, sul famoso Juan Padilla ed il «pari» con Docusen. Non del tutto ammaestrato sull'ambiente, sugli avversari, sui metodi di combattimento, ha studiato attentamente uomini e cose, osservando gli allenamenti ed i combattimenti degli «yankees». Ed è sceso nella palestra ad incrociare i guanti con uomini di ogni colore e razza, per sostenere quella «seduta» di prova che — ogli ci assicura — sono ritenemeno che allrattanti veri e propri incontri, tanto i ragazzi che si hanno di fronte sono animosi ed incitati a picchiare. In ogni modo, senza tregua. Ma ha imparato e la prossima campagna americana lo troverà certamente più preparato e smaliziato sugli usi e sistemi locali. Gli auguriamo che il suo *manager* gli tracci una via prudente e adeguata, che lo conduca alle soddisfazioni che merita.

Guy Mury

La «Torino-Pialpetta» per dilettanti

I dilettanti juniores e seniores dell'U.V.I. disputeranno venerdì di Ferragosto la Torino-Pialpetta di km. 150, valevole per il G. P. Giovanni Brunero e per la Coppa Federico Gay (definitiva). Il percorso sarà: Torino, Settimo, Brandizzo, Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Castellamonte, Cuorgnè, Busano, Front, S. Maurizio, Casalle, Ifrib, Lanzo, Germagnano, bivio Ceres, Canischa, Chialamberto, Pialpetta.

Ritrovo dei concorrenti alle ore 7 in corso Palermo 17 (U. S. Cavallari) e partenza alle 8 precise. Premi di classifica per lire 40 mila.

★ I ferrovieri cecoslovacchi hanno voluto rendere omaggio ad Emil Zatopek battezzando col suo nome una locomotiva.

In programma a Vercelli un incontro col Torino

VERCELLI, mercoledì sera.

Ultime novità, ieri, nella campagna acquisti e vendite, in casa della Pro Vercelli. La squadra bianca, ha acquistato solo Marino, promettentissima ala sinistra del Casale, mentre ha ceduto in prestito: alle stesso Casale, Gibin; al Chivasso Mari, Arlagno; al Livorno Ferraris, Vercellotti; al Cuggiola, Novara; al Grignasco, Gandolfi; al Sesto, Dal Bosco, Puppi, Miola.

Per quanto riguarda le partite pre-campionato la «Pro» ha già per sicuro quella con il Borgosesia e l'altra, più impegnativa e che è al centro delle manifestazioni per il sessantesimo anno di vita della società bianca, con il Torino.

Accuse al presidente del tribunale calcistico

Milano, mercoledì sera.

Durante la campagna acquisti molti delegati di Società italiane hanno avuto modo di cambiare le loro idee su quella che sarà la prossima sensibile straordinaria della Lega Nazionale, fissata per il 28 corrente mese a Milano. All'ordine del giorno sono: verifica dei poteri, nomina dell'Ufficio di presidenza, elezione del presidente, del vice-presidente della Lega Nazionale, elezione dei membri del Consiglio.

Dettagliata grossa in vista e le acque stanno ulquanto mosse specie dai rappresentanti delle Società centro-meridionali. Risulta che già una forte corrente sarebbe contraria alla rielezione dell'attuale presidente, rag. Saverio Giulini. Il presidente del tribunale calcistico milanese viene accusato esplicitamente di non attenersi al regolamento».

A dimostrazione di ciò si afferma che troppe sentenze sportive sono state in seguito a ricorso riformate dalla commissione d'appello federale. E si afferma essere inconcludibile affidare unicamente la presidenza ad un ex-arbitro, in un momento come l'attuale in cui il direttore di gara, con l'abolizione del reclamo tecnico, è divenuto il vero padrone della situazione.

Se poi la C.A.F. il 24 agosto dovesse pure riformare o ridurre ai minimi termini la squalifica a vita inflitta a Cappelli, la corrente anti-Giulini potrebbe prenderla nettamente alla prossima assemblea straordinaria della Lega.

Questa notte il via alla Liegi-Roma-Liegi

Liegi, mercoledì sera.

Questa notte, poco dopo le 23 verrà dato a Spa il via alla Liegi-Roma-Liegi, corsa automobilistica di regolarità veloce, che si disputerà su 3183 km. da percorrersi a medie varianti da un minimo di 60 chilometri orari ad un massimo di 72.

L'itinerario è il seguente: Spa, Lussemburgo, Digione, Grenoble, Briançon, Nizza, Cuneo, Asti, Genova, Pisa, Firenze, Siena, Roma, Pesaro, Padova, Cortina d'Ampezzo, Bolzano, Bormio, Brescia, Torino, Cuneo, Nizza, Briançon, Annecy, Belfort, Strasburgo, Pforzheim, Wiesbaden, Spa.

Gli iscritti risultano 130 e tra essi figurano Chiron, Wladam, Valenzano, Muller e Maglioli.

Oltre a Valenzano e Magliolì entrambi su Lancia Aurelia G. T., saranno in gara cinque equipaggi italiani e cioè: Bosi-Travaglini (Fiat 1400), Bassetti-Brunetti (Lancia Aurelia), Cumugi-Casielli (Alfa Romeo), Grunami-Masetti (id.), Damonte-Matualdi (Lancia Aurelia).

Il passaggio dei concorrenti da Cuneo si inizierà verso le 23,30 di domani. A Torino invece essi transiteranno, provenienti da Brescia, verso mezzogiorno di sabato.

Al termine dell'autostrada le auto imboccheranno corso Giulio Cesare, corso Regina e si fermeranno in piazza Castello presso il posteggio dell'Automobile Club, proseguendo poi dopo il controllo, per via Lagrange e via Nizza alla volta di Cuneo.

Miracolo a Bologna

Dopo i rischi dello scorso anno Dall'Ara ha varato una squadra forte - L'acquisto di Giorcelli e Greco

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

A mali estremi, estremi rimedi: questo dev essere stato il primo pensiero formulato dal comm. Renato Dall'Ara, presidente del Bologna, dopo l'incontro finale dello scorso campionato.

Un campionato, in verità, assai fortunoso per i rossoblu, che, per numerose domeniche del girone di ritorno, anzi, fino all'ultimo minuto del torneo, avevano visto pregiudicare da una serie di risultati negativi la sicurezza di poter figurare in serie A. Cessato l'allarme per la retrocessione Dall'Ara si è buttato nella campagna acquisti con una foga e un entusiasmo e una volontà di rifare la squadra, con energia nuove anche per far ricredere chi aveva ritenuto immutabile il motto dell'anno prima: («Il miglior acquisto è non vendere»: motto che come si era visto non aveva portato troppa fortuna ai rossoblu).

Il presidente del Bologna ha iniziato in sordina, lasciando cuocere i lessi nel fuoco lento del dubbio e della speranza progressivamente delusa; ha lasciato che i grossi calibri spuntassero e volassero (e vennero a salvo), poi ha perfino [illegible] un pubblico appello al buon cuore (e al portafogli) dei più devoti sostenitori del sodalizio (appello rimasto senza risposta, come era logico prevedere) e alla fine, da esperto stratega, ha cominciato a lasciare i suoi comunicati di nuovi acquisti con una frequenza e una scelta d'intervalli degne della massima fiducia.

A tutto però bisogna prestare anche le enormi difficoltà create dalla squalifica a vita di «capitan Cappello», squalifica che, anche se sarà mitigata nella misura, il 24 agosto prossimo, dalla Commissione d'Appello Federale, spacio dopo la piena assoluzione emessa in istruttoria dall'autorità giudiziaria, ben difficilmente permetterà di allenare presto il padovano al centro dell'attacco.

Lancia in resta, perciò, Dall'Ara ha aperto i cordoni della borsa ed ecco assicurato, per prima cosa, un buon allenatore, un uomo serio, capace, preparato. Prima intanto era già diventato rossoblu, per quattro milioni, il ventiquattrenne Domenico La Forgia, ala sinistra proveniente dalla Salernitana. E poi, di seguito, il terzino destro Nello Cattozzo, di 27 anni, acquistato dal Treviso per 30 milioni; Fedele Greco, centromediano, di 23 anni, ceduto dal Legnano, e Locchesi che lo avevano in comproprietà per 33 milioni; Francesco Rendon, di 27 anni, interno sinistro, proveniente dal Catania, per 14 milioni; e ancora il valido portiere del Monza, il ventiquattrenne Anselmo Giorcelli, ottenuto dal Monza per scambio più 17 milioni. Infine, contratto stipulato proprio nelle ultime ore, poco prima della chiusura della campagna acquisti, è stato assicurato anche l'interno Giancarlo Bacci, di 21 anni, ceduto a metà dalla Roma per 10 milioni. A tutti questi nuovi nomi (nuovi per Bologna, s'intende) va aggiunto il ritorno dal Napoli per fine prestito, dell'attaccante Stefano Mike.

In quanto alle partenze, invece, le cose sono state assai più modeste e solo le ripetute sinanzi offerte per Cervellati, offerte perallro sempre respinte, hanno gettato l'allarme a più riprese nel «club» rossoblu. Per il resto v'è stata solo la cessione dell'ala Livio Pilloni al Bari per 2 milioni, del mediano Luigi Cingolani per 3 milioni, e del portiere Gianni Vasa, entrambi pure al Bari.

In definitiva, salvo modifiche dell'ultima ora, dopo cioè che Viani avrà saggiato i suoi atleti nei primi allenamenti, lo schieramento che il Bologna dovrebbe presentare sul campo, all'inizio dell'imminente campionato, potrebbe, in linea di massima, essere il seguente: Giorcelli; Cattozzo, Balzoni; Pilmark, Greco, Janssen; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Rendon.

GIORGIO MARTINELLI

Un «vecchio» e due «nuovi» del Milan: Annovazzi (a sinistra) gioca a b[illegible] con l'allenatore Sperone (al centro) e con Celio. I rossoneri sono in allenamento – [illegible]ognano

CLOROFILLA*
ALLO STATO NATURALE
IN OGNI SAPONETTA PALMOLIVE!

Oggi stesso! Per la vostra carnagione...
Iniziate la Cura di Bellezza Palmolive... fa risaltare la vostra bellezza, mentre deterge le vostre epidermide.

*STESSA CONFEZIONE *STESSO PREZZO

ESISTONO LE PROVE!
MEDICI EMINENTI HANNO DIMOSTRATO CHE LA CURA DI BELLEZZA PALMOLIVE DONA ALLA MAGGIORANZA DELLE DONNE UNA CARNAGIONE PIÙ ATTRAENTE IN SOLI 15 GIORNI!

36 EMINENTI DERMATOLOGI, DOPO 1283 ESPERIMENTI, HANNO PROVATO, SENZA POSSIBILITÀ DI DUBBIO, CHE LA CURA DI BELLEZZA PALMOLIVE PUÒ DARVI UNA EPIDERMIDE PIÙ LISCIA, PIÙ MORBIDA, PIÙ GIOVANILE.

Massaggiate per 60 secondi la vostra epidermide con la delicata e pura schiuma del Sapone Palmolive. Sciacquatevi con acqua tiepida, e poi ancora con acqua fredda, indi asciugatevi delicatamente. Fate questo trattamento tre volte al giorno... sentirete voi stesse che è la cosa più giusta da farsi... il meglio che possiate fare per la vostra epidermide.

Non avrete bisogno d'altro per la vostra bellezza. La Cura di Bellezza Palmolive può dare alla vostra pelle il suo più bello e adorabile aspetto!

CLOROFILLA* meraviglia della natura

La purificante Clorofilla, la meravigliosa sostanza vitale di ogni pianta, dà al Sapone Palmolive il suo piacevole colore verde - dà a voi la freschezza della natura stessa!

PALMOLIVE - IL SAPONE VERDE CLOROFILLA* DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA!
Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 191
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
13-14 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

Raggiri e ricatti

XXIII. — *Per avere voluto sposare la Grande Signorina, cugina di Luigi XIV, il conte Lauzun si trova rinchiuso da dieci anni nelle prigioni di Pignerol.*

La Grande Signorina non aveva mai rinunciato alla speranza di ottenere la liberazione di Lauzun. Non osava parlarne apertamente al re, ma vedeva spesso la marchesa di Montespan (la quale le diceva: «Perchè non pensate a cosa potreste fare che fosse gradito al re il quale, da parte sua, potrebbe accordarvi ciò che vi sia tanto a cuore?»). La Signorina finisce per capire. Se alla faccenda donazione di una parte dei suoi beni a uno dei bastardi che Luigi XIV aveva avuto con la marchesa di Montespan, il piccolo duca di Maine, per esempio, il re si mostrerebbe ben disposto verso Lauzun.

Ma occorre che Lauzun rinunci alle donazioni che la Signorina gli aveva fatto una volta. L'ufficiale delle guardie Enrico de Barrailh, il più devoto amico di Lauzun, va a trovare il prigioniero a Pignerol. Il governatore è presente agli incontri, ma egli non vede che Lauzun infila una lettera dietro la tappezzeria che nasconde il caminetto, ne vedrà la risposta che vi disimulerà Barrailh. Finalmente Lauzun rinuncia alle donazioni della Signorina.

Si svolge allora, da parte della signora di Montespan e del re, la più ripugnante impresa: il ricatto, estorsione di fondi e raggiri per carpire l'eredità. La Signorina promette alla marchesa una larga parte dei suoi beni per il piccolo duca di Maine. La marchesa comunica la notizia al re. Il quale ringrazia sua cugina, dicendole: «Vi assicuro che in ogni occasione mi ricorderò del segno che mi date della vostra amicizia». Ma nè lui, nè la Montespan si accontentano delle promesse. La marchesa esige delle realizzazioni immediate. «Io voglio la libertà di Lauzun — obietta la Signorina, diffidente. — Se dopo che io avrò dato sarò tradita e Lauzun non sarà liberato?». L'abile marchesa minaccia: «Non si può scherzare col re. Quando promette, mantiene!». Con la morte nel cuore, la Signorina, al piegamento. Il 2 febbraio 1681, nel castello di Saint-Germain, davanti alla Montespan, al ministro Colbert, al consigliere Vanbourg, al notaio Chuppin, al segretario del re Le Fouyn e a Barrailh, alla fa donazione al piccolo duca di Maine della contea d'Eu e del principato di Dombes, ripresi a Lauzun. Il re, la sera, dice a sua cugina: «Credo che voi siate contenta e io lo sono pure».

Ma Lauzun non viene liberato. La Signorina finisce per lagnarsene con la Montespan. «Il re — risponde cinicamente la marchesa — non acconsentirà mai che voi sposiate Lauzun, come vorreste fare, nè che egli venga chiamato signor di Montpensier. Egli lo crearà duca e se voi lo sposerete egli negherà di non saperlo...». Passano altre settimane. La Montespan dice alla Signorina: «Il re ha detto che farà uscire Lauzun da Pignerol... Ma lo manderà a Bourbon!». «Come? Non ritornerà qui? Dopo tutto ciò che io ho fatto?». «No, il re vuole che ciò appaia ancora come un castigo». La Signorina protesta, geme, singhiozza: «Sicio difficile da accontentare — dice la marchesa. — Quando avete una cosa, ne volete un'altra!».

SEGUE: *Il ritorno di Lauzun.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

(Continua da pag. 4)

DECORATORE imbianchino lavoro pulito conveniente, massima puntualità offresi. Telefonare 21-551. 37081
RETTIFICATORE provetto offresi pratribile lavoro. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. 56360
TECNICO vendite apparecchi radiotecnici praticissimo installazioni e laboratorio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 65186
15 PIAZZISTI, MAGGIORI L. 20 p.p.
ASSUMIAMO procuratori già pratici, vendita privati macchina cucire, radio, frigor ecc. buona provvigione. Domenge, Giaveno 9. 8094
CHIMICO assume rappresentanza prodotti chimici affini. Dettagliate condizioni. Tenere posta 608401, fermo posta, Torino.
19 ANNUNZI VARI L. 20 p.p.
A beda vostri interessi: detectives specializzati indagini; sorveglianza. Mandati, Cavour 3, Torr. 521-131. 6380
ABBIAMO sempre in vendita numero pianoforte sole pronti, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo anche rate, compriamo mobili, appartamenti. Ditta Aldo Ljeoldzaloni, Ogna 17 Telef. 23-844. 11004
ASSUNTE presenze: istituto informazioni private, personalissimi, accertamenti ovunque. Esercito professionale. Pettinati, Carlo Alberto 20-bis Telefonare 47-578.
ACQUISTANDO al Mobilificio Ostellone, San Secondo 66, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzata. Telefono 45-092.
A rata macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 23.000. Radio a valvole da L. 30.000. Lotti, Massimi 81.
ARREDATEVI casa dei Mobile, Bogino ang. Santini camera massiccia 75.000, armadi 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4740
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Scrollo, via Ormea/ang. 15. 18116
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, tabarri 28.000. Lagrange 39 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, soleabagni, accessori, scorri letti, lavori. Impressari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 18894
BAGNI soleabagni occasioni, installazioni, idraulica. Perino 18. Telef. 62-491.
BANCHI, scaffali, pantere, arredamenti negozi, uffici; pergoli, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Tel. 78-614. 6317
CAMERE tinelli, guardaroba, cucine, tappeti, lampade convenientissimo: Pagella, Massimi 44. 10518
DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavalli, corso Umberto 78.
DICIOTTO mie paglierelle ditta D.O.M. Morelli, Phillips. Macchine cucire Vigorelli, Microna. Garanzia 10 anni. Lotti, Massimi 81. 21370
DIECIMILA sedie: falegnameria, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, mobili su disegni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 8. 946
EPILATTRICE-ESTETICA, lampadari, parfums, frigoriferi, apparecchi gas. Bencasa, Garibaldi 14, telefono 532-910. 8236
FABBRICA scarpe vende sul proprio specchio campionari, modelli, ultime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 7588
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Torinari, piazza Carignano 6/b 46-149
FRIGORIFERI Generali, Kreme, Atlas, Bosch, Bolley, lavabiancheria Candy, Ribet, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, radio, frigobar, migliori marche, ancie rateizzate. Centro Radio, via S. Secondo 48. Telef. 43-287.
LAVABIANCHERIA da lire 35.000 a lire 350.000. Delmajo, Nizza 48. 2515
MAGLIERISTE maglieria «Knitter» metodi servizio di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento. Amicolonna Garibaldi, Cavallo, corso Vittorio 78. 4988
MACCHINE forte quantità surplus, autovetture 10-50, 300.000; 6-70, 240.000; 7-70, 225.000. Via Vesperoni 58.
MOBILI bianco e cromini, lunghe rateazioni. Sostituiscono: mobili usati, massima valutazione. Cassetta, via Garibaldi 6, telefono 501-107. 19397
OCCASIONE: vendesi grande assortimento Calcinelli-Caldesi-Guidotti quasi nuovo; macchina ufficio tipo «Cervinia» nuova. Telefonare 81-946. 66527
PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia?... Recatevi, senza impegno da Dogno. Persiani, rat, skunk, marmotti, marmotte etc. Pagamenti 300 a 20 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo: Dogno, Boucheron 15 angolo Passalacqua (piazza Statuto).
RIMAGLIAGALZE Titanio nuovo modello velocissimo, lire 9000 mensili; conta poco rende molto. Cavallo, corso Vittorio 78. 9411
SINGER, Necchi garantite prezzi modici, applicazioni mobiletti, motorini. Agenzia, Gioberti 1. 46565
TAPPEZZERIE carte, cretoni, stoffe, tendaggi, arredamenti, tappeti, linoleum, moquettes. Jacopo Scrollo, via Ormea/ang. 15. 18116
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, tabarri 28.000. Lagrange 39 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, soleabagni, accessori, scorri letti, lavori. Impressari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 18894
BAGNI soleabagni occasioni, installazioni, idraulica. Perino 18. Telef. 62-491.
BANCHI, scaffali, pantere, arredamenti negozi, uffici; pergoli, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Tel. 78-614. 6317
CAMERE tinelli, guardaroba, cucine, tappeti, lampade convenientissimo: Pagella, Massimi 44. 10518
DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavalli, corso Umberto 78.
DICIOTTO mie paglierelle ditta D.O.M. Morelli, Phillips. Macchine cucire Vigorelli, Microna. Garanzia 10 anni. Lotti, Massimi 81. 21370
DIECIMILA sedie: falegnameria, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, mobili su disegni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 8. 946
EPILATTRICE-ESTETICA, lampadari, parfums, frigoriferi, apparecchi gas. Bencasa, Garibaldi 14, telefono 532-910. 8236
FABBRICA scarpe vende sul proprio specchio campionari, modelli, ultime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 7588
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Torinari, piazza Carignano 6/b 46-149
FRIGORIFERI Generali, Kreme, Atlas, Bosch, Bolley, lavabiancheria Candy, Ribet, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, radio, frigobar, migliori marche, ancie rateizzate. Centro Radio, via S. Secondo 48. Telef. 43-287.
LAVABIANCHERIA da lire 35.000 a lire 350.000. Delmajo, Nizza 48. 2515
MAGLIERISTE maglieria «Knitter» metodi servizio di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento. Amicolonna Garibaldi, Cavallo, corso Vittorio 78. 4988
MACCHINE forte quantità surplus, autovetture 10-50, 300.000; 6-70, 240.000; 7-70, 225.000. Via Vesperoni 58.
MOBILI bianco e cromini, lunghe rateazioni. Sostituiscono: mobili usati, massima valutazione. Cassetta, via Garibaldi 6, telefono 501-107. 19397
OCCASIONE: vendesi grande assortimento Calcinelli-Caldesi-Guidotti quasi nuovo; macchina ufficio tipo «Cervinia» nuova. Telefonare 81-946. 66527
PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia?... Recatevi, senza impegno da Dogno. Persiani, rat, skunk, marmotti, marmotte etc. Pagamenti 300 a 20 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo: Dogno, Boucheron 15 angolo Passalacqua (piazza Statuto).
RIMAGLIAGALZE Titanio nuovo modello velocissimo, lire 9000 mensili; conta poco rende molto. Cavallo, corso Vittorio 78. 9411
SINGER, Necchi garantite prezzi modici, applicazioni mobiletti, motorini. Agenzia, Gioberti 1. 46565
TAPPEZZERIE carte, cretoni, stoffe, tendaggi, arredamenti, tappeti, linoleum, moquettes. Jacopo Scrollo, via Ormea/ang. 15. 18116

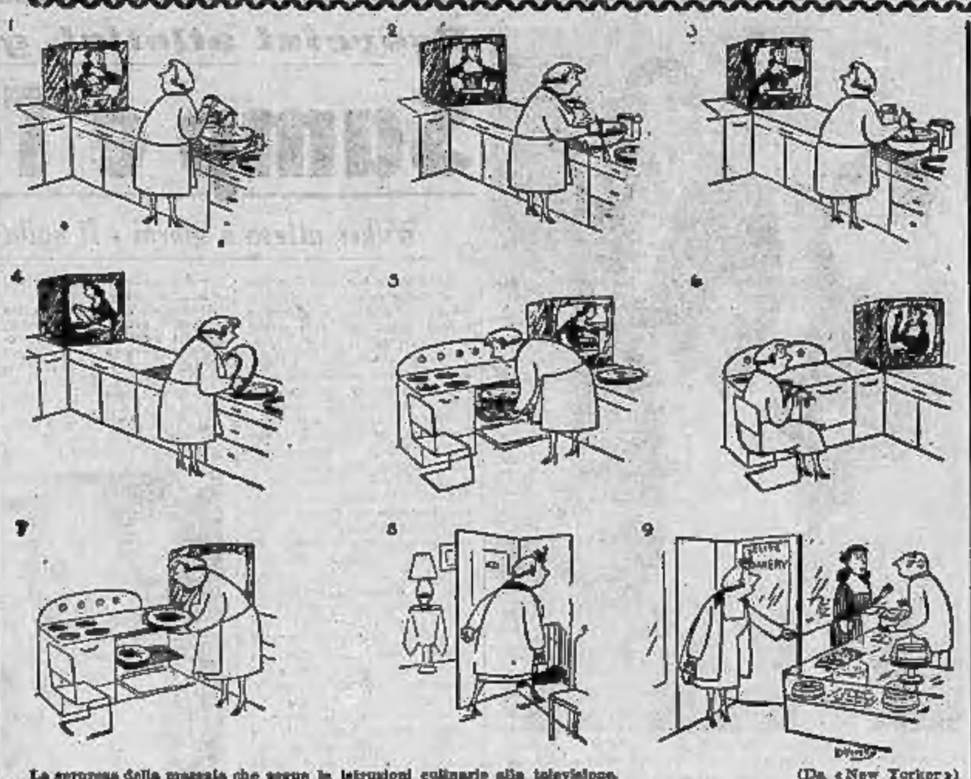
20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, carrozzerie, giardiniere, Autoagenzia, Padova 7, permute rateazioni 18 mesi. Telefono 42-176.
AGENZIA autorizzata Karl Topf. Arsenale 12. Telef. 41-396 espletamento pratiche autoveicolistiche. Cabrioli, cinquecento, matrioli. 11908
ANDEA, 1400, 1500, 1100, Topolino, giardiniere, furgoni, vetture varie. Palazzo 4.
ASCOTA autocarri: massima cessione effettuazione, vendiamo 130.000. Rateizzazione 30-308. 7933
AURELIA, 1400, 1100 sport e normali, 500 C giardiniere, 500 C vetture vendono Serra Felisetti, Francia 21. 10068
AUTOCARRI O.M. Taurus perfettissimo, 514 fresi lisciolle, furgone 1100 vendono Serra Felisetti, Francia 21.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 10708
AUTOMOLEGGI 1400, 1100. Telefonare 75-184, 75-022. 85438
AUTOMOLEGGIO senza autista. Garage «Rivetta», corso Brescia 2, tel. 29-803.
AUTOMOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1100 B, 1100 R, 500 C. Telefonare 20-278. 6231
AUTOMOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 96-154, 60-228. 8540
AUTOMOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista, compra, vendita, cambi. Automotion, Giulio Cesare 41. Telef. 26-750.
BOSSA immatricolata vendiamo 270.000. Sacc. Molino, Raffaello 3, telef. 60-308.
G.M.C. ultimi motori nuovi trovasi ancora per pochi da Sacc. Molino, Raffaello 3, telefono 60-308. 7930
HILLMANN cambiocorto sulle quintali, perfetta, vendiamo 150.000; Adler camioncini ex-tedesco trazione anteriore cambio velocità perfettissimo 130.000. Accettiamo permute su qualsiasi mezzo. Sacc. Molino, Raffaello 3, telefono 60-308. 7930
IFIT-AUTO, Arcivescovado 7: antifurti, surveillant automatici. Massima celerità. Telef. 51-725, 58-000. 8490
OCCASIONE balestrino 270.000, compero vetture a pezzi in cambio mobili. S. Maurizio 54, falegname. 84321
PRIVATO a privato vende 500 C, Vicinale Autoriparazioni, imperia sotto Lire 1.xx.
PRIVATO vende 500 C, Telefonare 76-058.
SVECAR Rateazioni acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Parmate. Re Umberto 3. Telef. 42-911. 11742
TOPOLINO chiusa balestrino ultimo serie '47 perfettissima, vendiamo o permutiamo con scooter. Telefonare 60-058.
VENDO 750 sport tasta d'oro, ottimo veltura moderna. Telefonare 41-078, via Giuliano 26. 19004
1100 B, ottimo stato, unico proprietario, vendesi. Telefonare 694-884. 12340
1900 vettura perfettissima, adatta trasformazione carrozzeria 160.000, si permuta anche con qualsiasi mezzo. Sacc. Molino, Raffaello 3, telefono 60-308. 7930

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

CAPRIOLO novità 1952 per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Cassa, Marconi 81.
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Amedeo Col, via Barolo 11.
DKW 125-200, M.M. 250-350, occasioni. Fetapatto, Ormea 122 ang. corso Duca.
GILERA laterale revisionata urge vendere causa militare 110.000 sacrificio. Telefonare 883-088. 57901
1946, consegna immediata, espansioni Gerbi, via Fr. Tommaso 2. 11309
MOTOTARISTI, motociclisti, guardatevi ri paraschizzo elettrico, magneti volani, via Barolo 11. 18409
TARIFFE trasvolare oltre? In Motom con L. 353 di benzina compiesce replicanque viaggi di 3 chilometri. Motogarage, via Bove, Telefono 91-088. 8378

UN PO' DI BUONUMORE



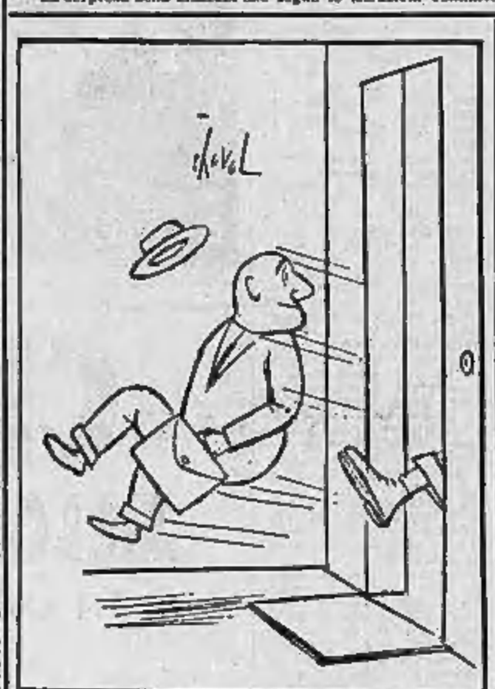
La sorpresa della massaia che segue le istruzioni culinarie alla televisione. (Da «New Yorker»)

— E fuori esce il vostro portafoglio!...
— Sì, eccolo. Ma aspettate che realizzi prima al mio amico le duemila lire che gli devo...

Il difetto

L'amiabile signora dice alla nuova domestica:
— So che siete stata licenziata dai vostri ultimi padroni perchè origliavate alle porte.
— Ma signora, io...
— No, non cercate di difendervi. Io vi terrò a una sola condizione. E cioè che voi mi riferiate che cosa dico di me mia sorella ogni volta che io non sono in casa!...

Il poliziotto giocato



— D'accordo, a domani!...

Il barone: — Battista, amico mio, volete gridare «aiuto»?!

Il risparmiatore

Al caffè, il prof. Precisi, insegnante di Economia e Scienza delle Finanze, dopo aver ordinato una menta con ghiaccio, si guardò intorno. Al tavolo vicino, restava un signore rubicondo che sorseggiava beatamente del vino.

— *Borgogna, mi pare...* — disse il professore per avviare discorso.

— *Vecchio Borgogna* — rispose sorridendo l'interpellato. *Ne bevo da 35 anni e mi ne trovo bene...*

— *Ah! E, scusate l'osservazione puramente accademica. Avete mai calcolato quanto avreste risparmiato se, ogni giorno, per 35 anni, aveste messo da parte il denaro speso per vino?*

— *Veramente... no.*

— *Bene... forse oggi potreste essere proprietario di un alloggio nella casa di fronte. La ricchezza nasce dal risparmio...*

— *Beh, in confidenza* — disse sorridendo il signore — *quella casa è mia...*

— *Ah!*

— *Sì, ed è mia perchè fra il risparmio e il vino ho scelto il vino.*

— *Ma è assurdo.*

— *Mi spiegherò. Mio padre, morendo, nel 1914, lasciò a mio fratello e a me 30 mila lire ciascuno. Mio fratello, ragazzo serio e risparmiatore, depositò il denaro in una banca. Io, invece, feci una cosa che mi valse la fama di pazzo. Pensai di garantirmi il vino per tutta la vita: comprai 30 mila bottiglie di Borgogna. Pensate che dovetti affittare cinque cantine... Vennero guerre, crisi, disordini... Io mi consolavo a modo mio: bevendo ottimo vino. Tre anni fa, facendo l'inventario, trovai che avevo ancora 18 mila bottiglie piene. Sapete che feci? Le vendetti. Era Borgogna del 1914, capite? A 700 lire la bottiglia, realizzai circa otto milioni e mezzo. Così comprai la casa... La vendita delle 5000 bottiglie vuote mi fruttò 425 mila lire che ete convertendo in buoni bicchieri di Borgogna...*

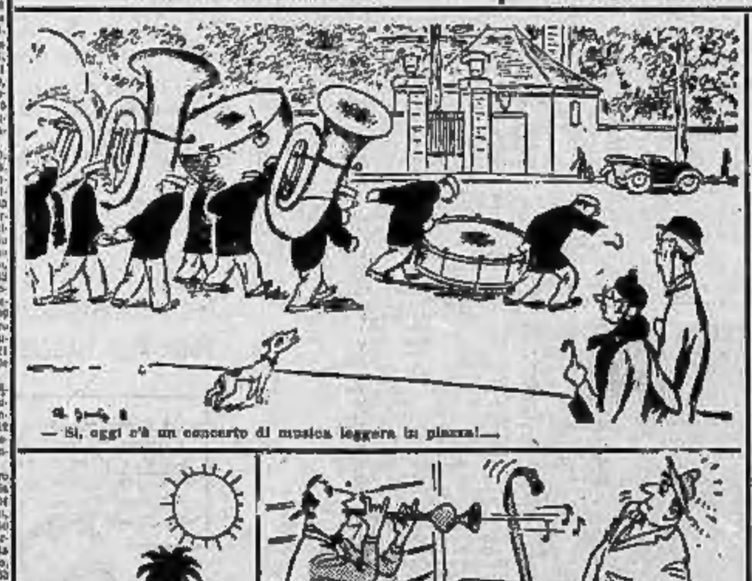
— *E vostro fratello?*

— *Beh, lui è sempre serio e risparmiatore come una volta. Sapete che non ha toccato un centesimo della sua parte di eredità? Tre capitali ed interessi, oggi avrà in banca un 70 mila lire...*

ro.

— Il mio fisco mi dice che voi siete un collega del corso di agente di polizia per corrispondenza!...

— Non c'è niente da fare: è un fachiro!...



— Sì, oggi c'è un concerto di musica leggera in piazza!...

Gli arabi nel deserto

— Ci credete ora che è di vero serpente?...

L'aggressore, l'aggredito e il salvatore ovvero la brutta sorpresa di Giacomino

— Senti, cara, vai a comperare la carne in un altro negozio. La nostra è molto più cara!... (Da «Swabische»)